Udine - Anno 66 N. 205

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 29 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-25; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

S. A. Andrée

(Una pagina di A. Oriani)

Riproduciamo qualche brano di una pagina vergata da Oriani sulla tragica fine di Andrée. E' una prosa mirabile, che, in questi giorni di commossa rievocazione della gesta polare, acquista una potente forza suggestiva.

Andrée aspetta ancora l'ode.

Non mai il desiderio di essere poeta mi vinse come nel giorno che lessi il dispaccio dallo Spitzberg: «Andrée è partito». Tutta la antica odissea non aveva nei lunghi canti, così pieni delle parole della notte e del mare, tanta poesia come quella breve notizia incisa sopra una colonna di giornale fra l'indifferente promiscuità di cento altre.

Egli era partito finalmente.

Da anni perseguiva quell'impresa di sogno colla tenacia nostalgica delle grandi passioni contro ogni difficoltà della vita e quella ancora della fede che ci abbacina col suo miraggio, e della incredulità che lo dissipa col riso come il vento spazza i vapori. Che cosa vi era al polo? Dei ghiacci; forse delle terre come da pertutto, una solitudine inabitata ed inabitabile, senza interesse per la vita, senza importanza per la scienza. Questa ha potuto egualmente risolvere i massimi problemi della sfera terrestre, quella non vi cerca e non ne attende rivelazioni.

A che pro ritentare il polo come tanti, che vi perirono troppo lontani perchè il loro viaggio potesse accennarne almeno la strada? Perchè ricercare il passaggio di Nordenskiold, che non potrebbe essere praticabile se non nella fortuna di un giuoco? Perchè inventare una nave munita di un rostro, così più forte che nelle antiche triremi, da frangere per forza di vapore gli enormi ghiacci galleggianti?

Andrée pensò al vento.

La scienza studiando le sue correnti ha potuto spiegarne la genesi, tracciarne la carta, stabilirne l'orario: esse sono costanti come i fiumi, ubbidiscono al moto della terra come il flusso del mare. Bisognava quindi entrare in quella che attraversava il polo per discendervi e risalirne, sapendo tuttavia che vi è fra i venti un disordine di tempesta, al quale la scienza non ha potuto imporre i propri calcoli, che il gas fugge dal pallone meglio chiuso, che si possono aprire delle falle nei suoi fianchi produrre degli scoppi dentro la sua vacuità.

Ed è sempre la stessa morte lassù.

Che importa, se il pallone almeno non deviasse prima!

Andrée non accettò che due compagni, dei quali il nome è già tramontato nel suo, perchè il rischio e la morte non pacificano i soldati del generale.

Una nave portò sopra una riva dello Spitzberg quintali e quintali di ferro per poterne trarre l'idrogeno versandovi sopra botti di acido solforico, e gonfiare così il pallone; nella navicella erano viveri per tre mesi, gl'istrumenti della scienza, la tenda di accampamento, qualche arme ed arnese per il ritorno. Ma come sperarlo? Che il vento fedele come l'acqua di un canale portasse il pallone in poche ore al polo e ne lo riconducesse prima che il gas fuggendo da tutti i pori della seta lo rendesse troppo pesante, era uno sperare che l'impresa non fosse una impresa. Nessun scienziato credeva alla fortuna della temeraria avventura. Anzi il vento fu così infedele la prima volta, che non si potè nemmeno gonfiare il pallone, bisognò aspettare per altri sei mesi il ritorno della corrente.

Questa attesa fu certamente la più lunga e dolorosa fra quante sofferte da un'anima eroica. Intorno a lui la vita ordinaria seguitava a gorgogliare come l'acqua di un torrente, nel quale tutti pescano ed arraffano, mentre collo spirito teso al di là della morte egli doveva sopportare le importunità dei pochi che lo amavano, e degli altri sempre increduli per saggezza e di coloro nei quali il riso è simile al gracidare delle rane. Ma l'eroe non pensava al ritorno. La sua anima come quella di Ulisse ripeteva a sè stessa: «Navigare necesse est, vivere non est necesse», alta sulla vita del mondo, che le si era distaccata come una scorie iemale dall'albero riverdeggiante in aprile, o la tela impura della crisalide già libera coll'ali nel sole primaverile.

Morire nel cielo sarebbe stata la morte di Ulisse nel mare; morire al polo sul pallone sgonfio accanto ai cadaveri dei due compagni era la morte di Cristo sul Golgota, ma senza tutto il mondo ai piedi e che domani avrebbe creduto alla sua rivelazione.

Nansen accettava ancora scritture da nuovi teatri per farsi vedere in altre conferenze, quando il vento tornò e Andrée si slanciò col pallone sulla sua corrente; qualcuno dall'isola deserta sarà accorso a vederlo, poi nessuno lo vide più.

Non mi chiedete, signora, che cosa io pensi, o come la mia anima abbia immaginato la sua morte.

Se ho potuto trarre alcune figure dalla storia, altre rappresentare dalla vita, io non sono il poeta di Andrée, ma quel poeta verrà.

Egli solo potrà nel poema rivelare il segreto che affatica ancora tanti cuori: io non ho forse ancora sofferto abbastanza per intendere le mute parole di Andrée sulla terra al momento di perderla, e ciò che disse subito dopo ai compagni. Lassù, in quella navicella non più lunga delle ali aperte di un eider, la tragedia umana svolse la sua scena più sublime in un silenzio e in un deserto, dai quali solamente Dio ascoltava. Ciò che spesso ne sussurra la fantasia di romanziere al mio cuore solitario, il cuore lo ricusa sdegnosamente come il solito racconto volgare della gente per ogni più magnifico eroismo: quello che la mia anima sente dinanzi a quei tre cadaveri cristallizzati incorruttibili fra le pieghe di una bandiera, cogli occhi aperti nella eterna vigilia del polo, la mia penna non saprebbe scriverlo.

Io non sono il poeta di Andrée, ma se fossi donna come voi, avrei amato quell'uomo, al quale nessun amore poteva bastare.

ALFREDO ORIANI

Il Duca degli Abruzzi tentò nel 1899

rintracciare la spedizione Andrée

OSLO, 28.

I giornali ricordano oggi che fu un'esplorazione italiana, quella del Duca degli Abruzzi, che partì tra le prime alla ricerca di Andrée. Infatti il nostro Principe, nell'estate del 1899, seguendo l'impulso del suo cuore generoso, le nobilissime tradizioni della sua Famiglia ed il suo spirito avventuroso tutto teso verso la scienza, salpava dall'Italia a bordo del suo yacht a vapore diretto verso il nord.

Il giovane Principe Sabaudo si recò allo Spitzberg e tentò scoprire se non esistessero traccie che indicassero il ritorno di Andrée dal punto in cui era partito e cioè dalla baia di Virgo. Le ricerche furono spinte più a nord senza risultato. Il Principe fu infine costretto a desistere dalle ricerche per l'incalzare della stagione invernale, e annunziò il suo proposito di esplorare più tardi tutta la terra di Francesco Giuseppe: Maturò così nella sua mente il disegno della grande esplorazione polare, che Luigi di Savoia doveva condurre insieme a Cagni nel 1900 e durante la quale la bandiera italiana fu innalzata nelle solitudini dell'Artide, nel punto più vicino al Polo Nord (oltre 86 gradi) che piede umano avesse potuto raggiungere prima di allora.

A nessun risultato approdarono pure le ricerche di Peary e di Amundsen e quelle di altri esploratori.

Il governo ha dato ordine al vaporo «Michele Sars» di recarsi a Tromsoe per andare incontro al «Bratag» che trasporta la salma di Andrée e i resti del materiale della sua spedizione.

Un decreto legge per i provvedimenti

In favore dei terremotati del Vulture

ROMA, 28.

Il R. D. L. 3 agosto 1930 numero 1065 che approva i provvedimenti a favore delle popolazioni del terremoto del 23 luglio scorso, stabilisce che siano determinati con decreto interministeriale, i comuni ai quali sono applicabili in tutto o in parte le disposizioni del decreto stesso. Ora con decreto in corso di pubblicazione il Ministro dei LL. PP. di concerto con i Ministri delle Finanze dell'Interno e dell'Agricoltura, è stato approvato come appresso l'elenco dei comuni ai quali sono applicabili tutte le disposizioni degli articoli da 1 a 29 del citato decreto legge.

Provincia di Avellino: Aquilonia, Ariano, Bisaccia, Cariffe, Castelbaronia, Flumeri, Lacedonia, Melito, Irpino, Montecalvo Irpino, Monteverde, Rotetta Sant'Antonio, Sannicola Baronia, Sansossio Baronia, Savignano di Puglia, Trevico, Scampitella e frazioni, Vallata, Villanova del Battista, Zungoli.

Provincia di Bari: Canosa di Puglia, Poggiorsini e frazioni del Comune di Gravina.

Provincia di Benevento: Apice, Bonalbergo, Tocco Cuadio.

Provincia di Foggia: Arcadia, Anzano degli Irpini, Ascoli Sapriano, Bovino, Candela, Delecito, Panni.

Provincia di Potenza: Atella, Barile, Melfi, Rapolla, Rionero Vulture e frazioni Monticchio, Ripacandia e frazione, Ginestra.

Con lo stesso decreto interministeriale ai Comuni di Avellino, Benevento, Monteleone di Puglia e Santagata di Puglia sono rese applicabili le disposizioni dello articolo uno del citato R. D. L., limitatamente alla sospensione del pagamento delle imposte dai fabbricati nonchè le disposizioni dell'art. 3 a 29 del R. D. L. medesimo.

La situazione della Banca d'Italia

Le riserve auree aumentate di 16 milioni

ROMA, 28.

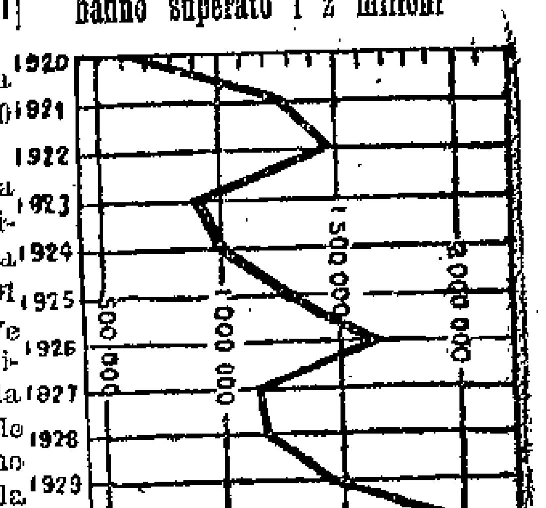
Dalla situazione decadale della Banca d'Italia alla data del 20 agosto risulta quanto segue:

«La circolazione di biglietti, da 16.182 milioni al 31 luglio, è discesa a 15.890 milioni e 200 mila lire, con una diminuzione di 291 milioni e 800 mila lire. Le riserve auree sono aumentate di 16 milioni e 600 mila lire, salendo da 5.209.7 a 5.226.3. Nel complesso le riserve auree ed equiparate sono aumentate di milioni 26 e 400 mila lire salendo da 10.289 a 10.317.3.

La percentuale fra il totale delle partite da coprire e il totale delle riserve è salita da 56.13 a 57.26 per cento superando di una piccola frazione, quella risultante dalla prima situazione della Banca immediatamente successiva alla stabilizzazione della lira.

I disoccupati in Inghilterra

hanno superato i 2 milioni



La «montagna russa» disegnata in questo grafico dà la chiara visione dell'andamento della disoccupazione in Inghilterra. I «senza lavoro» aumentano senza tregua e hanno superato i due milioni e la «ministressa» del Lavoro signorina Bonfield ha dichiarato in questi giorni che non ha più fondi nemmeno per opere pubbliche. Per un paese ricco e dovizioso di colonie... non c'è male.

La disoccupazione al Congresso laburista

LONDRA, 28.

Il 6 ottobre prossimo si riunirà la trentesima Conferenza annuale del Partito laburista che si occuperà a quanto si apprende, in modo speciale della questione della disoccupazione.

L'assemblea, per la prima volta nella storia, sarà presieduta da una donna e precisamente da Miss Lawrence, segretaria parlamentare al Ministero dell'Igiene.

Diversivi sul progetto paneuropeo

Il congresso di Liegi e il problema della regolarizzazione emigratoria

Briand raccoglie un appoggio: l'Internazionale operaia di Zurigo

ROMA, 28.

Ritornando a parlare del progetto paneuropeo di Briand, uno dei lati di tale sistemazione, certamente tra i più importanti, dovrebbe essere quello della regolarizzazione dei rapporti di emigrazione tra i paesi di emigrazione e quelli di immigrazione. Il problema è stato affrontato recentemente al Congresso di Liegi. L'Italia non vi era rappresentata, ciò nondimeno non è inutile mettere in rilievo le tendenze che si furono manifestate.

Le varie tendenze

I rappresentanti di dieci Nazioni, tra le quali quelle di emigrazione come la Polonia, la Cecoslovacchia, la Spagna e il Giappone, e quelle di immigrazione quali la Francia, la Gran Bretagna, l'Australia, e quelle contemporaneamente di emigrazione ed immigrazione come la Germania ed il Belgio, si divisero in tre tendenze, due delle quali estremamente esclusiviste e beninteso contrastanti, ed una tendenza conciliativa.

I paesi di emigrazione reclamarono per motivi di necessità economiche e di solidarietà umana, il diritto ad una certa espansione della loro esuberanza demografica, opponendosi ad ogni politica di nazionalizzazione forzata ed a tutti gli ostacoli che possono frapporsi al mantenimento dello spirito nazionale in seno alle Colonie straniere.

«La tesi dei paesi di immigrazione, sviluppata dall'Australia ed appoggiata dall'Inghilterra, era essenzialmente egoistica, sostenendo doversi limitare gli abitanti alle sole risorse economiche disponibili, delle rispettive nazioni.

Questa tesi, così lesiva dei nostri interessi ed offensiva della nostra coscienza morale, trovò ogni sostegno presso gli anglosassoni.

Incomprensibili aberrazioni

Nel Congresso di Liegi, furono espressi dei concetti che per noi sono altrettanto incomprensibili aberrazioni. Il progresso demografico viene definito una imprevidenza sociale, viene negata la procreazione di ogni missione divina e fu contestata ai popoli la facoltà di prolificare e di espandersi.

Il protestantesimo anglo-sassone non esitò a proclamare che i popoli che perseguono come ideale di diventare dei formicolai umani, devono essere rinchiusi nel le loro frontiere ed insegnare loro a comprendere e meditare i mali della sovrapopolazione

Della tesi cosidetta conciliativa si fece vessillifera la Francia, più che altro per opportunità.

Il progetto di... separazione

Il Lavoro Fascista *commenta in proposito: «Di fronte ai paesi pletorici di vite umane e poveri di materie prime si ergono le barriere egoistiche di paesi poco popolati e ricchi, gelosi del loro benessere. Le nazioni povere hanno un diritto umano incancellabile, quello di non essere tagliate dai mercati di approvvigionamento. Sarebbe bene che a Ginevra, assieme al progetto di separazione europea, questo problema essenziale dell'umanità fosse rievocato con franchezza, perchè dalla sua soluzione dipende la vita pacifica dei popoli la cui base non può essere che una equa partecipazione di essi alla ripartizione della terra e dei beni del mondo».*

Una nota di Briand

PARIGI, 28.

Mentre l'organo briandista l'*Oeuvre* annunzia con tono esultante che la commissione dell'internazionale operaia, adunatasi a Zurigo, ha deciso di sostenere in via di massima il progetto della Federazione europea il *Matin* pubblica la seguente nota, evidentemente ispirata dal Quai d'Orsay.

«I commenti deliberatamente fantastici di certi giornali stranieri sulla prossima riunione di Ginevra per la Conferenza europea, inducono gli ambienti ufficiali a riaffermare le loro precedenti dichiarazioni in merito. Si tiene appunto a ripetere che Briand non ha affatto e non saprebbe avere la pretesa di personificare da solo la Federazione europea. Il 9 settembre 1929 il Ministro francese degli esteri è stato incaricato dai suoi colleghi di Gabinetto di sviluppare il suo progetto di federazione europea. Briand ha dunque elaborato il memorandum che tutti conoscono. Il nostro Ministro degli Esteri è stato egualmente incaricato di raccogliere sul progetto l'opinione delle Potenze interessate. Al rappresentante della Francia non restava, dunque, che di intendersi con i differenti Governi sulla data del dibattito.

Ora se Briand ha domandato alle Potenze di fissare per il giorno 8 settembre lo studio preliminare del suo progetto, lo si deve al fatto che l'assemblea delle Nazioni deve adunarsi il 10, e che occorreranno almeno quarant'otto ore per permettere alla Conferenza europea di pronunciarsi sul seguito da dare all'iniziativa francese.

Il Ministro Briand ha compiuto così il suo compito: alla Conferenza spetta ora di fare il suo. Fedele alle sue tradizioni, la Francia propone lasciando alla logica degli uomini ed agli avvenimenti di imporsi. Briand ha assunto le proprie responsabilità nei limiti che gli erano stati tracciati. Il nostro paese, ora, senza fretta e senza forzare, attende che l'opinione pubblica si pronunci».

L'unione interplanetaria!

Nonostante la deliberazione di Zurigo e le affermazioni di questa nota di un certo sapore melodrammatico, l'idea di Briand continua a raccogliere proprio in Francia commenti non troppo benevoli.

Scrive ad esempio la *Victoire* di stamane:

«Nella stampa di sinistra si gioisce tanto più volentieri della Conferenza che si terrà a Ginevra in quanto voci inquietanti hanno finito per turbare la serenità dei più ottimisti. Più preoccupati di dissimulare il pericolo chè di porvi riparo, i nostri pacifisti si attaccano disperatamente a tutte le illusioni che permettono loro di vivere nel sogno. Noi non pensiamo ad irridere questi illuminati della pace; ci contentiamo di deplorare che sieno così numerosi in Francia e così poco numerosi nei paesi dai quali abbiamo tutto da temere. Noi abbiamo il dovere di associarci alle manifestazioni di questi pacifisti solo nella misura in cui esse non rischiano di essere male interpretate da coloro che le manifestazioni in parola mirano ad interpretare in altro modo. Non vediamo di cattivo occhio che Briand pensi di formare gli Stati Uniti d'Europa, aspettando che gli concepisca il progetto d'una federazione degli Stati del mondo intero; dopo di ciò egli prenderà senza dubbio l'iniziativa per una federazione interplanetaria».

L'inaugurazione a Varsavia

della conferenza internazionale agraria

VARSAVIA, 28.

Alla presenza dei delegati della Bulgaria, della Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Rumania, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, si è inaugurata stamane la conferenza agricola. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Ministro degli Esteri, Zaleski.

L'idea della Conferenza — ha detto il Ministro — si uniforma alle indicazioni della Società delle Nazioni, circa il progetto di una Federazione europea.

Su proposta del Ministro romeno stato eletto Presidente della Conferenza il Ministro polacco della Agricoltura, Janta, il quale ha pronunciato un discorso rilevando come la Conferenza non abbia altri scopi che economici, di due categorie: primo, eliminare la concorrenza nociva nelle relazioni reciproche fra i singoli Stati; secondo, collaborazione nel campo della esportazione agricola, della organizzazione della difesa degli interessi comuni, difesa che non può essere assunta singolarmente poichè i 95 milioni di consumatori rappresentati alla Conferenza non possono non essere presi nella più seria considerazione.

Concludendo l'oratore ha messo in rilievo che la Conferenza non significa affatto organizzazione di un blocco contro gli Stati industriali, con i quali invece gli Stati agricoli devono avere la più attiva relazione.

La riforma finanziaria tedesca

I provvedimenti per la disoccupazione

BERLINO, 28.

Il gabinetto del Reich ha terminato i suoi lavori sui progetti di riforma finanziaria. E' stata decisa una ulteriore riduzione delle spese previste nel bilancio 1930, e una riduzione notevole del le spese previste dal 1931.

Il Gabinetto ha fissato un programma, che si estende per parecchi anni, per la costruzione di piccole abitazioni economiche ed ha deciso di prendere garanzie e proteggere i bilanci contro illimitate esigenze.

Il Gabinetto ha stabilito l'assicurazione contro la disoccupazione senza che i sussidi per i disoccupati vengano ridotti ed ha fissato i punti principali di una riforma sulla ripartizione dell'entrate pubbliche tra il Reich, i singoli stati tedeschi e i comuni, nonchè, la semplificazione del sistema dell'imposte.

IN INDIA

Il nuovo Comitato panindiano

DELHI, 28.

In seguito all'arresto avvenuto ieri dei membri del comitato esecutivo del Congresso panindiano è stato costituito un nuovo comitato che comprende sei mussulmani, sei indù e tre membri del precedente comitato che non vennero arrestati ieri. La presidenza interinale di questo nuovo congresso è stata assunta dallo avv. Lughlow Whalikulzaman.

Oggi stesso i membri del comitato sono stati processati e condannati a 6 mesi di carcere semplice.

Il Consiglio di guerra del Congresso, nell'odierna riunione, ha deciso di non ottemperare all'ordine del Governo il quale proibisce gli esercizi militari dei volontari del congresso sulla piazza di Maidan, nelle vicinanze dell'accantonamento della fanteria indiana, ed ha invitato i volontari del congresso a riunirsi colà posdomani per il rituale saluto alla bandiera nazionale.

La prossima conferenza

LONDRA, 28.

In questi circoli ufficiali si smentisce la voce secondo la quale la conferenza per l'India indetta come è noto per i primi del prossimo novembre sarebbe stata rinviata. Al contrario i preparativi per i lavori della conferenza imperiale proseguono normalmente secondo il programma stabilito.

⁂

BOMBAY, 28.

Il Ramajà di Patiala al momento di partire per l'Inghilterra, ove si reca per assistere alla Conferenza generale dell'India, è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile alla quale hanno partecipato migliaia di uomini e donne che recavano bandiere abbrunate. La polizia ha dovuto intervenire per disperdere la folla e quindi ha fatto partire il Ramajà con un'altra nave. Si rimprovera al principe la sua arrendevolezza verso il Governo dell'India.

Il Giro aereo d'Italia

La sosta dei concorrenti a Venezia

VENEZIA 28.

I piloti partecipanti al Giro aereo d'Italia hanno dedicato la mattinata alla revisione dei motori degli apparecchi, per affrontare la terza tappa Venezia-Torino.

Stamane dopo l'apertura del traguardo al campo di S. Nicolò è giunto alle ore 7.52 il concorrente Robbiano che, come è noto, aveva dovuto cambiare l'ala al suo apparecchio: si attendono ancora in giornata i piloti Bedendo e Paradisi, nei cui apparecchi si verificò la rottura del carrello.

Il pilota Di Loreto è impossibilitato a proseguire da Firenze avendo il suo apparecchio subito danni non riparabili per investimento da parte di un'altro apparecchio concorrente.

Le penalizzazioni

Il collegio dei commissari sportivi, in seguito ad infrazione della disciplina sui campi ed alle norme regolamentari, verificatesi durante la seconda tappa ha proceduto questa mattina all'applicazione rigorosa della penalizzazione regolamentare.

Le penalizzazioni della seconda tappa sono le seguenti:

Lana, penalizzato di 10 minuti primi per non avere seguita la penalizzazione infilttagli nella prima tappa; Agello, penalizzato di 15 primi per aver omesso il giro sul campo di Lugo ove eravi un controllo in volo e lancio di messaggio; Cotechini, penalizzato di 15 primi per lo stesso motivo della penalizzazione ad Agello; Corlalti, penalizzato di 10 primi per aver tagliato la strada al nr. 33 sul campo di Peretola causando danni all'apparecchio investito pilotato da Di Loreto.

Viene segnalato da S. Donà di Piave e da Lugo che il pilota Monti ed il pilota Sartori non sarebbero passati sui rispettivi campi in modo da farsi riconoscere: se questa infrazione verrà oggi confermata dai delegati della tappa, il collegio dei commissari sportivi dovranno infliggere la penalizzazione stabilita dal regolamento nella misura di un'ora.

La terza tappa: Venezia-Torino

In base alle penalizzazioni stabilite dal collegio dei commissari sportivi nel pomeriggio di oggi, verrà fissato l'ordine di partenza.

La partenza per la terza tappa: Venezia-Torino di km. 684 avverrà domattina all'alba dal campo di San Nicolò al Lido. Il primo a partire sarà il tedesco Lusser alle 5.27, i partenti saranno 43. Assisteranno alla partenza S. E. Balbo, il Sottosegretario alla Aeronautica Riccardi, le autorità civili e militari di Venezia ed una folla imponente che nella giornata di oggi si è interessata per assistere allo emozionante spettacolo, facendo ressa per la richiesta di permessi d'ingresso al campo.

L'ordine di partenza ha subito notevoli spostamenti d'orario per nuove penalizzazioni inflitte dal collegio dei commissari sportivi a causa di infrazioni al regolamento.

Un' ispezione di S. E. Balbo

VENEZIA, 28. — Oggi il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo si è recato in volo ad ispezionare gli idroscali militari di Ponticella e di Pola, ritornando in serata a Venezia.

La nomina della Commissione superiore per l'esame delle invenzioni

ROMA, 28.

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

L'Associazione nazionale inventori ha in conformità agli scopi dell'Ente, proceduto alla nomina delle commissioni regionali per l'esame delle invenzioni e alla nomina di una commissione superiore con sede in Roma la quale ha funzione di giudicare nel merito delle funzioni di particolare importanza.

La commissione superiore per l'esame delle invenzioni, risulta composta come segue: prof. Mazzini-Beduschi; ing. Ugo Bordoni; ing. Ernesto Costantini; Guglielmo degli Uberti; Artemio Ferrario; prof. Adriano Franchetti; Carlo Mazzetti; Geroiamo Oldofredi; Tadini col. Giorgio Rabbeno; S. E. generale Giuseppe Rota, senatore del Regno; prof. Giulio Sirovic; ing. Mario Urbinati; perito Virgilio Vecchi; ing. Pompeo Villa.

Il colonnello Cerro

a capo del governo peruviano

LIMA, 28.

Il colonnello Sanchez Cerro, capo della rivolta, ha assunto la direzione del Governo ieri sera stessoe ciò per volere della popolazione.

Il colonnello Cerro, che reca le cicatrici di ferite riportate in due rivoluzioni precedenti, è arrivato a Lima a bordo di un aeroplano ed è stato acclamato da una folla enorme in un vero delirio di entusiasmo. Tutte le campane suonavano a festa, le donne della capitale spargevano di fiori le vie per le quali il capo del nuovo Governo doveva passare, ed il suo è stato veramente un passaggio trionfale.

Il nuovo gabinetto

Il colonnello Sanchez Cerro ha preso le redini del Governo militare del Perù poco dopo il suo trionfale ingresso nella capitale.

Dopo una serie di conversazioni svoltesi al palazzo del Governo, Sanchez Cerro ha così formato il Gabinetto da lui presieduto: Comandante Suleguren, Ministro degli Esteri; maggiore Giruinez, Ministro degli Interni; colonne Vaseille, ai Lavori Pubblici: comandante Rotaldo, alla Marina; maggiore Varco, alla Guerra; colonnello Montague, alla Educazione Pubblica.

Tanto il nuovo Ministro delle Finanze, quanto quello della Pubblica Educazione, avevano fatto parte della Giunta del generale Ponce, che per breve tempo, tra lo scoppio della rivolta e l'arrivo di Sanchez Cerro, aveva governato la Repubblica, ed all'ultima ora aveva ceduto il potere al colonnello Cinlo incaricandolo del mantenimento dell'ordine.

Le dimissioni della Giunta militare capeggiata da Cinlo, erano state provocate dal fatto che, come è stato riferito, risultò impossibile una collaborazione col gruppo di Cerro.

L'ultimo tentativo di Leguja

L'ex Presidente Leguja dovette essere informato immediatamente delle dimissioni della Giunta presieduta dal generale Pance, poichè dall'incrociatore «Almirante Grau» egli si affrettò a telegrafare al comandante del Presidio di Las Palmas di trasferirsi con le sue forze ad Anco e di attendere colà i suoi ordini. Leguja evidentemente contava sulle truppe di Las Palmas per tentare un movimento controrivoluzionario; ma il suo piano è fallito immediatamente poichè il comandante di Las Palmas si è rifiutato di obbedire agli ordini dell'ex Presidente.

IN CINA

Continua la repressione comunista

SHANGAI, 28.

Notizie da Pechino informano che continua la repressione comunista. Una nota di carattere ufficiale annuncia che sono state eseguite delle nuove condanne capitali. I fucilati erano quasi tutti giovani ventenni esaltati dalle teorie comuniste. La nota aggiunge che il Governo si mostra inesorabile.

Notizie in breve

INTERNO

Il Principe del Siam dal Duce.

ROMA, 28. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il Principe del Siam S. A. R. Damrong.

L'insediamento della Consulta di Roma.

ROMA, 28. — Il 10 settembre alle ore 10 avrà luogo l'insediamento della Consulta di Roma, con l'intervento di S. E. Arpinati, Sottosegretario all'interno.

ESTERO

Ventitrè persone colpite da malore

NENVER, (Colorado) 28. — Ventitrè persone sono rimaste colpite da malore per avere inalato un denso gas emanato dalla clorina che aveva avvolto le officine di argilla refrattaria in cui lavorano. La clorina era penetrata nelle officine attraverso le fessure che si erano prodotte in un deposito che ne conteneva 110 tonnellate.

L'ondata di caldo in Europa.

PARIGI, 28. — Una gran parte dell'Europa è sotto l'ondata di un caldo eccezionale. Le notizie che giungono dalle diverse capitali segnalano quella di ieri come la giornata più torrida che si sia avuta quest'anno. A Londra il termometro pure essendo all'ombra si è fermato a 33 gradi. Uguale temperatura ha deliziato Parigi; Berlino e Madrid hanno registrato 32 gradi.

Dappertutto vi sono stati casi di insolazione cosa di cui era stato parco durante l'estate lo stesso temuto solleone.

Fallito tentativo di traversare la Manica.

LONDRA, 28. — La nota atrice inglese Elsie West, che si era gettata in acqua questa mattina dalla costa francese per tentare la traversata della Manica, ha dovuto abbandonare, dopo 12 ore di lotta, il tentativo a circa 3 miglia da Dower. Elsie West ha dichiarato che ritenterà la prova tra qualche giorno.

L'addetto militare francese a Roma.

PARIGI, 28. — Il tenente colonnello Kelong, appartenente al 5.o Reggimento Fanteria, è stato denominato addetto militare presso l'Ambasciata di Roma.

Paura dei pugni sul tavolo

«Trovi sempre qualcuno che ti dice in un orecchio che, oggi, in Italia non si deve discutere, iniziare contrasti di idee, far polemiche nei consessi, o sulla stampa, e ti avverte, con l'aria di darti un buon consiglio, nel caso tu avessi voglia di metterti a ragionare, di non impicciarti di nulla, di lasciare fare, che meglio è andare tutti d'accordo, e non dar motivo a dispute; anche perchè, in fin dei conti, avendo ragione si può passare per piantatori di grane, cadere in disgrazia e, insomma, mettersi in qualche guaio

Non si è mai trovato il capostipite della famiglia di questi qualcuno, per metterlo in berlina, e per fargli intendere il suo errare ma si suppone benissimo chi è questo tipo: è un fascista arrivato per sbaglio ad un posto cui è attaccato come l'edera alla roccia, che ha paura dei pugni bussati sulla tavola, anche se sono innocenti giocate di morra.

Questo nostro tipo noi lo mettiamo in berlina perchè non lo crediamo sincero, e perchè dubitiamo del suo fascismo, specie quando il tipo vien fuori dal suo guscio a dirci di non polemizzare di lasciare correre, di vivere in pace».

(Dal «Popolo di Brescia»).

Lettere viennesi

CONCUBINATO E... PASCOLO ABUSIVO

VIENNA, agosto.

Pensate: cinquantamila coppie viennesi che si credevano regolarmente sposati o, forse, non lo sono. Centomila persone in ansia, in dolorosa ansia. Incerte se le loro seconde nozze valgono o non valgono, se la prima moglie o il primo marito, legge alla mano, vorranno disturbare il nuovo talamo.

La dispensa matrimoniale è in pericolo, strillano i giornali democratici e chiedono al Governo di decidersi ad intervenire, onde non si scardini ancora di più questa benedetta istituzione la quale tante amarezze ha dato ai cittadini di Vienna sopratutto.

Ma si fa un passo considerevole verso la morale, la saggia morale di cui, talvolta, poco si tien conto, rimbeccano i cattolici, i cristiano-sociali, sui loro fogli battaglieri, e così, tutti d'accordo nel sentirsi moralisti, democratici, agrari, pangermanisti, socialisti, cattolici e nazionalisti polemizzano intorno il nuovo stato di cose che si è venuto a creare in Austria in seguito alla decisione di questi giorni del Tribunale costituzionale di Vienna.

Tutta la legislazione matrimoniale è a soqquadro con la sentenza che proprio nessuno si aspettava. Un fulmine a ciel sereno, dunque. Sopratutto per i centomila interessati (centomila, si noti, solo nella capitale) i quali non sanno più se si devono considerare o no sposati, se la moglie o il marito legittimi sono da considerarsi quelli numero uno o quelli numero due.

Leggi caotiche

E' necessaria una breve cronistoria:

Nei giorni scorsi, come dicevo, il Tribunale costituzionale viennese ha emessa (pare volutamente, e nell'intento di mettere..... uno po' di ordine nel caos esistente in tale delicata materia) una sentenza normativa la quale viene a stabilire che le autorità giudiziarie hanno piena facoltà di decidere sulla legalità delle cosidette dispense matrimoniali e, se del caso, annullarle.

La complicatissima struttura del diritto matrimoniale austriaco faceva sì che in base ad un semplice permesso dei capi dei « Linder », i capitani provinciali, le persone divorziate passassero a nuove nozze, mentre per il rito cattolico — in base al quale la maggioranza si sposa e vige legalmente qui — il divorzio non esiste e il matrimonio valido rimane sempre il primo.

I secondi matrimoni, compiuti da persone, una o tutte due, gli interessati, separate legalmente, si celebravano davanti al funzionario municipale in base al valore dato alla cosidetta dispensa ed oggi rimane valido fino che a uno dei coniugi del primo, la prima moglie o il primo marito, non salti in mente di impugnarlo, se non altro per guastare la nuova felicità mezza adultera e mezza no.

I processi che hanno riempito tempo e scartoffie non si contano. Oggi saranno tanti da dover imbarazzare gli amministratori della giustizia.

Prima della sentenza citata, quando il secondo matrimonio veniva impugnato, la persona più direttamente interessata doveva correre ai ripari in questo modo: rivolgersi al Tribunale ordinario. Questo non aveva facoltà di decisione. Allora, di tappa in tappa, si arrivava sino alla suprema Corte. Altro periodo di ansia e di tormento: talvolta la Suprema Corte di Giustizia considerava legali le seconde nozze, talvolta no.

Quindi nuovo cammino, avvocati al fianco, carta bollata da sporcare.

Si chiedevano lumi alla Corte costituzionale e questa, basandosi su una antica disposizione di legge esistente, soleva riconoscere la competenza dei capitani provinciali e trionfava in questo modo la tesi dei risposati, con scorno completo di coloro che volevano far apparire in concubinato l'ex marito o l'ex moglie.

Però le cose non andavano del tutto liscie, se si trattava di stabilire il passaggio di una eredità, il diritto di una pensione e via dicendo, i Tribunali non tenevano conto dei secondi sponsali, quelli basati sulla dispensa, e i beneficati erano i primi e non i secondi.

Insomma, mercè la facoltà data ai capitani provinciali, veniva sanzionata una forma di concubinato e impedito ad un coniuge di trovare adultera la posizione dell'altra dal quale era separato, ma non divorziato.

Una tale confusione si riscontrava, e si riscontra, specialmente a Vienna dove il Governo del Land è socialdemocratico, mentre in provincia ciò era diverso per il semplice fatto che il nucleo cristiano sociale ostacolava in tutto i matrimoni per dispensa. Ora, in seguito alla sentenza di cui sopra, i Tribunali ordinari sono investiti della facoltà di decidere e dipenderà unicamente dalla coscienza del giudice l'annullamento o meno, in caso di proteste, del matrimonio numero due.

Esempi curiosi

Vediamo, se è possibile, di portare un esempio, tanto per non confondere troppo la mente dei lettori i quali hanno, mi pare, l'aria di trovarsi di fronte ad un rebus.

Tizio sposa Caia. Una qualunque ragione esige la separazione. Sono cattolici e per essi il divorzio non è ammesso. Si sono sposati davanti al parroco (il matrimonio civile vale solo per coloro che sono atei e non possono trovare un prete che s'occupi di loro) e per la religione cattolica il nodo li avvince per tutta la vita.

Legge della Chiesa, che è legge di Stato, in questo caso.

Ma... c'è il ma: Tizio oppure Caia, vogliono passare a nuove nozze. Che fanno? Rinunciano, col terzo, o terza, complice alla fede e si portano davanti al capitano provinciale il quale registra il « sì » e non se ne parlerebbe più se l'ex coniuge rimasto in asso non pensasse a rompere le uova della felicità nel paniere delle prime illusioni — anzi le seconde — dell'antico amato bene.

E, allora, c'è il calvario giudiziario suddetto il quale, fino a ieri, nella maggior parte dei casi, finiva per concludersi alla meno peggio, ma le cose sono cambiate. Ora quegli stessi Tribunali ostili al, diremo, concubinato legale, andranno coi piedi di piombo, o non approveranno del tutto, prima di esprimersi sul valore delle « dispensehen ».

Tizio e Caia, in virtù della protesta, supponiamo, di Sempronio, finiranno col non trovarsi sposati. E se sono creati dei figli? Ecco l'altro guaio del quale bisogna tener conto!

Ma, dato che la felicità coniugale spesso è cosa assai caduca, c'è poi il fatto che uno dei due legati, per modo di dire, dalle seconde nozze non trovino opportuno continuare. Allora la cosa è semplice: con la legge che vige, si provoca la sentenza liberatrice. Il secondo matrimonio viene sciolto senza troppa fatica.

Ora, delle centomila persone che a Vienna sono in condizioni surriferite, quante saranno che si affretteranno ad inoltrare domanda al Tribunale allo scopo di voler riprendere la libertà? Qui i giornali già si spaventano. Pare che l'assalto alle cancellerie giudiziarie non avrà precedenti. Una vera manna per i legali.

La cosa, pur non essendo del tutto comica, ha i suoi lati abbastanza buffi e così la vuole un insieme caotico di leggi che pare abbiano valso a complicare la legislazione matrimoniale in modo da non poter trovare una equa via di uscita.

Certamente del problema si dovrà occupare, più avanti, il Parlamento, e si arriverà ad una risoluzione completa in questo intricato campo, pur essendo già in atti la ferrea opposizione dei cristiano-sociali (qui divisi dal resto dei partiti che formano la maggioranza governativa), desiderosi soltanto che trionfi in tutta la linea l'intangibilità della unione consacrata davanti all'altare.

Incoraggiamento all' adulterio

Non c'è chi non veda, in tutto ciò, il migliore degli incoraggiamenti a.. pascolare nel campo altrui. Data la confusione ed anche, diciamolo, la immoralità, che le tenzoni politiche, sopra tutto, hanno provocate facendo dei dettami costituzionali una specie di misura elastica buona a tutti gli usi, non valgono, anzi il contrario, a frenare uomini e donne dal desiderio di cogliere ciò che sarebbe proibito.

Le cause di adulterio sono a centinaia all'anno e il divorzio (per gli ebrei e per coloro che hanno, sposandosi con rito civile, rinunciato alla fede) e la separazione legale sono situazioni così comuni da non destare l'interesse neanche della portinaia.

I viennesi si possono dividere in due categorie: sposati e divorziati. In categorie minori troviamo i passati ad altre nozze, ridivorziati, a piede libero dopo più divorzi, o in concubinato legale.

In tutto questo, a parte ogni considerazione di altro ordine, le vittime maggiori sono i figli.

Però, c'è da consolarsi anche su questo: le nascite vanno sempre più scemando e chiunque medico internista è disposto — lo sanno anche le pietre della metropoli — a consigliare l'intervento dell'ostetrico data la debolezza costituzionale della signora incappata nella complicazione della gravidanza.

Vedremo, al momento buono, quale tesi trionferà a proposito della necessaria disciplina delle leggi sul matrimonio: per intanto prepariamoci ad assistere alla sfilata di tanta gente che vorrà far trionfare il proprio egoismo, si chiami questo bisogno di libertà, vendetta o calcolo. Ci sarebbero, è vero, leggi buone a frenare tanto disordine, ma si tratta solo di leggi morali e queste pare abbiano presa soltanto dove le conquiste social-democratiche non sono state prese sul serio.

PAOLO BUSINARI

Grave tensione a Buenos Ayres

provocata dalle agitazioni operaie

BUENOS AIRES, 28.

Secondo una informazione raccolta dal « Prensa », misure di sicurezza sarebbero state prese attorno all'abitazione del Presidente Irigolen e mitragliatrici sarebbero state poste perfino sul tetto della residenza presidenziale, in seguito alla tensione prodottasi in città dopo le recenti agitazioni operaie.

Il Governo ha diramato istruzioni ai compartimenti ferroviari della provincia perchè tengano pronti appositi convogli per un rapido affluire in città del contingente di truppe dislocate nelle provincie.

Sensazionale furto a Marsiglia

di 400.000 lire della Banca di Francia

MARSIGLIA, 28.

Il giorno 5 del corrente mese la stamperia della Banca di Francia « Clermont-Ferrant » spediva alla Banca di Stato del Marocco a Rabat otto casse che racchiudevano ciascuna 50 mila biglietti da 10 franchi. Queste casse foderate di zinco e regolarmente sigillate vennero trasportate regolarmente per ferrovia fino a Marsiglia e il nove agosto imbarcate sul piroscafo « Madie ». Quattro giorni dopo giungevano a Casablanca da dove furono dirette a Rabat, ma mentre al ricevimento sette casse erano conformi ai documenti di spedizione, lo stesso non fu per l'ultima che pur avendo intatti i sigilli e la serratura non conteneva che 10 mila biglietti e delle pietre. La stamperia della Banca di Francia fu informata telegraficamente del furto dei 40 mila biglietti cioè di 400 mila franchi sottratti alla ottava cassa. La stamperia a sua volta segnalò il fatto alla compagnia di assicurazione che aveva assicurato le casse. Un detective privato di Parigi fu incaricato di fare un'inchiesta.

Dalla denuncia sporta al giudice istruttore dal detective risulta che le casse spedite col numero di sigilli necessari sono state chiuse nella stamperia alla presenza di due delegati del controllo alla stamperia stessa. Al ricevimento tutte erano intatte ma l'impiegato incaricato della manipolazione delle casse a Marsiglia ha dichiarato al magistrato che i sigilli di una di esse non erano perfettamente a posto. Si crede che il furto sia stato commesso a Marsiglia.

La trovata di un gioielliere

per danneggiare i concorrenti

BUDAPEST, 28.

Una stranissima idea ha avuto il gioielliere Ladislao Loewi per danneggiare i suoi concorrenti. Egli ne faceva svaligiare i negozi da scassinatori da lui espressamente assoldati. Due di questi colti in flagrante, hanno detto tutto alla polizia precisando la natura del mandato. Subito dopo, una visita in casa del Loewi faceva confiscare i vari gioielli provenienti da scasso alle botteghe dei concorrenti.

Il signor Loewi tradotto in questura ha tentato di impiccarsi il che gli è stato impedito dovendosi adesso dar soddisfazione ai suoi concorrenti. E' poi da vedere se il giudice vorrà credere a questa motivazione dei furti con scasso per motivi di concorrenza.

Ripresa di disastri aerei in Francia

Un bilancio di due giorni: 3 velivoli distrutti, 10 morti

PARIGI, 28.

La Francia è ancora sotto la funesta impressione della sciagura aviatoria a Chartres che costò la vita a sei piloti militari, quando si è appreso che un altro apparecchio militare è precipitato nei pressi di Digione. In questa seconda sventura quattro piloti militari rimanevano uccisi ed altri quattro feriti.

Trattasi di un secondo apparecchio gigante che ha preso fuoco.

Infine pure nella zona di Digione un terzo apparecchio è precipitato. Per fortuna non vi sono vittime; solamente un ufficiale è rimasto ferito.

Particolari della sciagura di ieri

DIGIONE, 28.

Si hanno i seguenti particolari su disastro aviatorio di stanotte. L'aeroplano apparteneva al 22.o Reggimento di aviazione, era azionato da 4 motori di 500 cavalli ciascuno e trasportava otto persone. Partito da Chartres alle 23, l'apparecchio aveva costantemente navigato ad un'altezza di circa 1400 metri. Giunto presso l'Aerodromo di Longvic l'aeroplano era disceso a circa 800 metri. Improvvisamente l'apparecchio si impennava ed il pilota gridò ai passeggeri di portarsi tutti sul davanti dell'apparecchio sperando grazie alla forte intelaiatura di poter condurre il suo aeroplano al campo di aviazione. Disgraziatamente lo aeroplano sfuggì ai suoi comandi perchè il timone di profondità si era rotto. L'apparecchio cominciò ad avvolgersi sulla destra quindi si avvitava infiammandosi. Due passeggeri, un sergente ed un meccanico riuscirono a gettarsi fuori dell'apparecchio e grazie al paracadute atterrare con leggere bruciature alle mani ed alla testa. Gli altri quattro militari furono invece uccisi. I loro cadaveri sono stati trovati a 600-800 metri dai rottami dell'apparecchio.

Il pericolo corso dagli spettatori

durante una manifestazione aerea

CHICAGO, 28.

Una impressionante disgrazia che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze si è verificata oggi mentre si svolgevano le corse aeree nazionali. Un velivolo navale concorrente, passando sopra le tribune ove si trovavano numerosi spettatori, si diede a fare delle acrobazie. Improvvisamente fu visto precipitare in fiamme e cadere presso il luogo ove pochi istanti prima si trovavano qualche centinaio di persone. Il pilota rimase carbonizzato ed uno spettatore riportò gravi ferite. Gli altri spettatori si salvarono dandosi alla fuga non appena scorsero il pericolo di essere investiti dall'apparecchio che prima di precipitare si era capovolto.

* * *

Alle gare internazionali di aviazione che si svolgeranno a Chicago, parteciperà pure il capitano Von Granau giunto a New York dall'Europa coprendo la distanza di circa 7400 chilometri in 47 ore. L'ardito aviatore ha dichiarato che egli non ha deciso ancora nulla circa il suo ritorno in Germania che certo questo non sarà effettuato da lui per via del nord tenuta nell'andata. Il capitano Von Gronau conta di arrivare in tempo a Chicago per le gare suddette.

La doppia vita di un uomo

CLEVELAND, 28.

La morte ha rivelato un segreto che un uomo aveva saputo gelosamente conservare per ben 20 anni.

Il protagonista di questo caso era John A. Wrigth il quale conduceva due esistenze: una, in affari, sotto il nome di John Auglis, l'altra quale solitario residente in una casa di campagna.

Il Wrigth aveva sofferti atroci dispiaceri per un matrimonio infelice. Divorziato dalla moglie e cambiata città si appartò completamente dal mondo durante le ore che non lavorava. Un radio e molti libri erano i soli suoi compagni.

Fuori dalla sua dimora solitaria, Wrigth era un commerciante abilissimo, un filantropo, gentile coi propri impiegati, con tutti. Alla sera, spariva; nessuno aveva mai saputo ove egli abitava. Il suo incognito doveva esser rilevato dalla morte che avvenne ieri.

La storia vera fu scoperta dalle autorità che si recarono, per investigare, alla casa del commerciante, quando questi venne trovato morto.

La rottura del parapetto di un ponte

provoca la morte di tre ragazzi

PARIGI, 28.

Una notizia da Sirt (Alta Savoia) annuncia che stamane una comitiva di ragazzi compiva una escursione sotto la direzione di un prete. Mentre il gruppo stava ammirando da un ponticello in le gno le profonde gole del torrente Fines, una parte del parapetto del ponte cedeva e quattro ragazzi precipitavano nelle acque da una altezza di circa 60 metri. Il corso d'acqua impetuoso del torrente rese difficile il salvataggio dell'unico superstite, rimasto pure gravemente ferito, e trasportò a circa un chilometro le altre vittime i cui cadaveri furono alla fine ricuperati.

Piroscafo affondato a New York

NEW YORK, 28.

Ieri sera nel « Low Lower Baya » i piroscafi « Nechs » e « Chanand » hanno avuto una collisione; il « Nechs » è colato a picco ed il suo comandante è morto annegato. E' la sola vittima che si deve deplorare in questo sinistro.

Un pericoloso incendio domato

in una fabbrica di materiale aviatorio

LONDRA, 28.

Un incendio che minacciava di assumere vaste proporzioni e che perciò ha causato un vivo allarme e un pronto accorrere di militi e vigili è scoppiato a Hendon in una fabbrica di materiale aviatorio. In seguito all'alacre opera dei pompieri le fiamme non poterono raggiungere i reparti ove erano custodite grandi quantità di celluloide, nè il deposito di benzina e di sostanze infiammabili il che avrebbe causato un vero disastro. Non si hanno a deplorare che pochi feriti in seguito a scottature.

Quanto ha fruttato al fisco austriaco

la vendita della Bibbia di Gutenberg

VIENNA, 28.

Il fisco austriaco ha riscosso come tassa di esportazione per la Bibbia di Gutenberg, venduta in America al prezzo di 250 mila dollari, la somma di 175 scellini pari a circa mezzo milione di lire.

La fine delle navi a vapore?

Motoscafi in aumento

LONDRA, agosto.

(U. P.). — Il tonnellaggio mondiale dei motoscafi cresce con rapidità dieci volte maggiore di quello delle navi a vapore. Basta vedere la nuova edizione dei registri navali del Loyd.

Negli ultimi 12 mesi alla flotta a vapore si sono aggiunte solo 148,176 nuove tonnellate, mentre nello stesso tempo sono state costruite 1.468.235 tonnellate di nuovi motoscafi.

La più gran costruttrice è stata la Norvegia: l'anno scorso ha costruito navi per un complesso di 443.706 tonnellate. Vengono poi la Granbretagna e l'Irlanda con 272.113 tonnellate, mentre gli Stati Uniti quest'anno hanno un tonnellaggio minore dell'anno scorso.

Come percentuale, l'Inghilterra. Nel 1914 era ancora il 41.6 per cento ha il primo posto, ma oggi può disporre solo del 29.9 per cento del tonnellaggio mercantile del mondo escluso le navi a vela. Nel 1914 era ancora il 41.6 per cento e nel 1898 il 54 per conto.

La partenza per la Tripolitania

di una spedizione scientifica

ROMA, 28.

Nella prima quindicina dell'ottobre prossimo partirà per l'interno della Tripolitania una spedizione scientifica organizzata dal conte Byron de Prorok e dall'ing. Raffaello Rosselli di Livorno, che si reca nel Fezan allo scopo di fare ricerche archeologiche. La spedizione della quale faranno parte scienziati e studenti italiani ed americani, è sotto gli auspici del Ministero delle Colonie che ha assunta la direzione scientifica per conto del R. Governo italiano.

Il conte de Prorok, ben noto nel mondo archeologico internazionale per le sue spedizioni del Marocco e gli scavi di Cartagine, ritiene che la zona inclusa nell'itinerario della spedizione sia tra le più ricche ed interessanti in materia archeologica di tutto il continente africano.

Operatori cinematografici americani parteciperanno alla spedizione, nonchè giornalisti ed inviati speciali di vari paesi.

L'Esposizione Missionaria Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 28

Nell'entusiastico plebiscito di consenso e di cooperazione che da ogni parte d'Italia giunge al Comitato Nazionale Industriali e Commercianti per le Missioni Cattoliche, assume un carattere di speciale importanza l'adesione dell'Associazione Fascista dell'Industria Laniera con sede in Biella e quella dell'Associazione Italiana Fascista degli Industriali Cotonieri con sede in Milano le quali hanno rivolto speciale invito a tutte le Ditte consociate perchè vogliano contribuire alla nobile iniziativa che per la sua finalità altamente civile e religiosa ha già suscitato in Italia così numerosi e vasti consensi nelle classi degli industriali e dei commercianti.

Gli ampi locali espressamente costruiti nei prati del Belvedere, nella Città del Vaticano, sono già in via di arredamento.

L'Esposizione si aprirà al pubblico il primo ottobre e resterà aperta almeno due mesi; gli offerenti avranno libero accesso alla medesima durante il periodo di apertura, potranno assistere alla cerimonia di inaugurazione presenziata dal Sommo Pontefice ed alla Udienza che Sua Santità si benignerà accordare al Comitato e ai donatori.

Le Ferrovie dello Stato, oltre all'avere accordato la riduzione del 50 per cento sulle tariffe per il trasporto delle merci destinate all'Esposizione, hanno anche concesso il 30 per cento sulle tariffe viaggiatori dal 21 settembre al 20 ottobre p. v.; la validità di questi biglietti a riduzione sarà di giorni 15 a partire dal giorno del rilascio.

Importante convegno a Bolzano

di Industriali della Venezia Tridentina

BOLZANO, 28.

Per iniziativa dell'Unione Industriale di Bolzano con un discorso inaugurale del suo presidente on. Chiesa, sabato prossimo avrà luogo a Bolzano un importante convegno degli industriali della Venezia Tridentina. Oltre che cementare vincoli di cameratismo degli industriali delle due provincie e stabilire diretti contatti con l'unione nel convegno saranno discussi i principali problemi interessanti in questo momento l'industria nazionale e regionale.

Alla riunione oltre alle massime autorità della regione, parteciperanno i gerarchi della Confederazione generale dell'industria.

Domenica inoltre, al Passo del Brennero per iniziativa del R. A. C. I. sarà inaugurato un padiglione per l'assistenza automobilistica. Parteciperanno al raduno, oltre le autorità italiane, il Regio Console Italiano ad Innsbruck. Vi potranno partecipare anche tutti i soci del R. A. C. I.

Piena ripresa del lavoro

nei cotonifici aostani

AOSTA, 28.

Il cotonificio « Brambilla » di Berès ha dal 25 u. s. ripreso il lavoro riassumendo l'intera maestranza. Nello stesso giorno lo stabilimento per la seta artificiale « Soie de Chatillon » di Chatillon ha pure ripreso il lavoro riassumendo tutti gli operai.

La serie delle fucilazioni in Russia

MOSCA, 28.

Un comunicato diramato stasera dall'Agenzia Tass» reca che il dipartimento politico di stato ha condannato alla fucilazione dieci persone che incettavano e nascondevano grosse somme di monete di argento, e si occupavano anche della propaganda attiva di voci controrivoluzionarie. La sentenza è stata eseguita.

Una smentita del governo di Mosca

MOSCA, 28.

Una nota ufficiosa reca che le notizie divulgate da alcuni giornali francesi nelle quali si parla di preparativi di guerra dell'esercito rosso alla frontiera francese e di una invasione del territorio della provincia di Heyl Undziang da parte di reparti dell'esercito stesso, sono inventate, e prive di qualsiasi fondamento.

La lotta contro la corruzione a New York

NEW YORK, 28.

Il Sindaco di New York ha convocato i capi di un centinaio di organizzazioni commerciali e civili per trattare con essi la situazione morale della città. Il sindaco ha chiesto il loro aiuto nella lotta contro la corruzione che si è estesa nell'amministrazione cittadina e che si deve debellare ad ogni costo.

La sensazionale avventura di un ladro elegante

Emulo di Arsenio Lupin - L'ultima scalata notturna, l'arresto, e il racconto stupefacente

PARIGI, 28 mattina.

Tre settimane fa la polizia di Parigi arrestò un ladro, certo Andrea Strekemann, un vero emulo di Arsenio Lupin, il quale operava sempre da solo di sera con una lussuosa automobile e sempre in « smoking » e scarpe di vernice.

Dopo l'arresto lo Strekemann ha fatto al giudice istruttore un racconto stupefacente: « Quella notte, ha detto, dopo avere passata la serata a teatro, in compagnia di amici molto eleganti, feci una passeggiata in automobile fino a Vaucresson, dove mi ero ripromesso da qualche giorno di visitare il villino del dott. Fourqueir. Entrato nel villino, ne uscii dopo mezz'ora, rallegrandomi per il bottino fatto e ridendo allegramente al pensiero della sorpresa che avrebbero provato i due coniugi, trovando che i loro cassetti erano stati vuotati, mentre dormivano tranquillamente. Risalii in automobile per tornare a Parigi, quando la mia attenzione fu attirata da un villino elegante isolato, sperduto in mezzo a un parco. Mai mi era parsa una casa così attraente per le mie imprese.

Il castello fiorito

« Fermai la vettura e proiettai la luce della lampada elettrica tascabile sul castello fiorito. Decisi di scalare il muricciolo e di entrare. La serratura non tardò molto a cedere. Per me aprire una porta è un gioco da bambini. Entrai nel vestibolo. Sentii nettamente la respirazione di due persone che dormivano in una camera, la cui porta dava sul vestibolo stesso. Mi inoltrai in quella direzione ma poi tornai indietro, giudicandola troppo pericolosa.

« Diressi allora i raggi della mia lampada a sinistra e mi apparve una porta dalla quale scendeva una scaletta. Mi avventurai per la scala e discesi. Il tanfo di una cantina mi fermò. Ero in un locale umido e fetido. A un tratto girando lo sguardo fui arrestato da una visione terrificante. In un angolo del bugigattolo, sopra un pagliericcio quasi putrefatto, era una ragazza vestita di stracci che mi guardava con gli occhi sbarrati.

L'avventura

« Riuscii a tenere calmi i nervi, pensando che doveva trattarsi di una adolescente che era entrata come me per rubare. Sotto questa impressione mi rivolsi tranquillamente a lei e le dissi: « Sta tranquilla, non ti farò niente ». Dopo qualche altro secondo di immobilità la ragazza saettò in piedi prima urlando, poi mettendosi a ballare. Terrorizzato da quella visione di pazzia, scappai con il cuore in tumulto. Per la prima volta in vita mia ero stato preso dalla paura. Mi caddè di mano la lampada elettrica e non so come riuscii a raggiungere la porta ed uscire dalla villa ».

In seguito a questo racconto il giudice istruttore ordinò una inchiesta e ieri i gendarmi hanno visitato il villino indicato dallo Strekemann. Il villino è abitato a due coniugi polacchi, in ottime condizioni finanziarie. La casa è in mezzo ad un grande giardino, mantenuto lussuosamente coi fiori rari.

Nella cantina

I padroni di casa non negarono di avere presso di loro una ragazza, ma come donna di servizio. La ragazza fu chiamata dai gendarmi ma non comparve. Allora gli agenti scesero nella cantina. Ai loro occhi si presentò uno spettacolo spaventoso. Nella cantina, umida e buia, piena di insetti schifosi, era in un angolo un mucchio di stracci e di paglia imputridita in mezzo alla quale correvano i topi. Qua e là vi era sudiciume di ogni sorta.

Dai mucchi di questo putridume si sprigionava un tanfo insopportabile. Gli stessi agenti di polizia, che hanno lo stomaco ed i nervi ben solidi, hanno dovuto dare un balzo indietro. Tra quella putredine giaceva una ragazza, coperta di stracci e scalza. La ragazza si chiama Matrona Kowlezick ed ha 17 anni. Gli agenti hanno invitato i due padroni a seguirli al Commissariato. L'interrogatorio è stato rapido.

I coniugi denunciati

La padrona ha dichiarato che la ragazza è un'orfana al loro servizio da due anni. Essa ha confessato che Matrona è completamente idiota e che può essere impiegata solo in lavori grossolani.

« Non è stato il bisogno di denaro. Noi la nutriamo e l'alloggiamo e facciamo anche il sacrificio di sorvegliarla costantemente. Essa non esce mai e noi dobbiamo stare attenti che essa non scappi ».

Intanto la pazza è stata accompagnata anch'essa al Commissariato e attraverso un prete polacco, che si è prestato a fare da interprete, è stata interrogata. Ma nessuno è riuscito a levarle di bocca una parola. Essa rispondeva con degli scoppi di risa o delle grida di terrore.

I vicini della villa hanno detto agli agenti di polizia: « Quei due coniugi polacchi hanno tolto l'orfana da un convento e la fanno lavorare come una bestia tenendola legata e sempre rinchiusa nella casa. La sola distrazione della disgraziata è di scendere talvolta nel giardino, di notte dove si dà a ballare attorno a un albero ».

I due coniugi sono stati tenuti a disposizione dell'autorità.

L'ACQUA SALSO - JODICA DI SALES

Proprietà della Società Anon. TERME DI SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'Oro all' Esposizione d' Igiene di Napoli 1900
Splendidi certificati medici.
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES.

E' la più ricca di jodio, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITA' perchè è la più jodica fra quelle conosciute.

PER INALAZIONE per la cura dei catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento, essendo sterilizzata e titolata a 3.o, 4.o, 5.o Beaumé.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri. - Si vende in tutte le migliori Farmacie a L. 3,75 la bottiglia, spese postali in più.

CONCESSION. ESCLUSIVA **SOC. ANON. A. MANZONI & C.**
Milano (103) — Roma (101) — Genova (108)

Elisir CAMOMILLA

Antinervoso - Calmante - Digestivo

Efficacissimo nelle difficili digestioni, disturbi nervosi, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
Vendita anche
A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67

CAVALLI BOLSI

affetti da tossi croniche, convalescenti, indeboliti da malattie infettive sono guariti prontamente e rimessi subito in servizio usando

L'ARSECALINA MÉRÉ

rimedio di fama mondiale, inimitabile e senza pari negli effetti. — Va prescritto dal medico veterinario.

Ogni **proprietario di bovini** dovrebbe sempre tener pronto un flacone di **Meteorifugo Mèrè** rimedio efficacissimo contro il meteorismo dei bovini: usato in tempo previene ogni accidente.

Deposito presso la **Soc. An. A. MANZONI e C.**
Via S. Paolo, 11, MILANO (103)

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Il dramma di Elisabetta d'Austria

Nel settembre del 1890, dopo una ennesima violenta scenata con il marito — che aveva più volte l'amante Caterina Schratt nell'alcova di Schoenbrunn — Elisabetta abbandonò improvvisamente la Corte di Vienna e partì alla volta di Trieste dove giunse in istretto incognito (col nome di signora Nicholson) e scese in uno dei principali alberghi: il mattino seguente ebbe, nel castello di Miramare, un lungo colloquio con l'ambasciatore danese Falbe il quale si era offerto di metterle a completa disposizione un suo yacht, il « Charalie », per una lunga crociera del Mediterraneo. L'Imperatrice accettò l'offerta del ricco diplomatico, e il giorno 11 la bella nave lasciava, nelle primissime ore dell'alba, le acque di Trieste.

Il « Charalie » costeggiò la Dalmazia, quindi si diresse verso occidente e, oltrepassato lo Stretto di Gibilterra, giunse alle Azzorre.

« Qui — scrive Elisabetta alla contessa P., una nobildonna di origine trentina che l'Imperatrice d'Austria aveva conosciuta a Merano — sono assalita dal desiderio di avventurarmi più oltre, sempre più lontano, nella immensità dell'Atlantico; purtroppo una catena inesorabile mi tiene legata a codesta maledetta Europa »

Nel ritorno l'« yacht » gettò le ancore nel porto di Livorno, e l'augusta viaggiatrice volle approfittare della sosta per realizzare un suo « vecchio » sogno: portatasi a Firenze, chiese allo ambasciatore austriaco presso la Santa Sede di fare tutto il possibile affinchè il Pontefice le concedesse una udienza particolare. L'ambasciatore, prima di intraprendere dei passi, volle interpellare Crispi, il quale, a sua volta, si rivolse all'ambasciatore austro ungarico presso il Quirinale e, avute al riguardo istruzioni di diretta ispirazione viennese, fece capire a Elisabetta che la sua presenza nella Capitale italiana avrebbe procurato delle noie non indifferenti al proprio Governo.

« Ho capito — confida all'amica trentina — ho capito perfettamente il divieto; l'Imperatore teme che, presentandomi al Papa, gli porti via qualche imperial-regia prerogativa; non posso credere che la mia presenza, in sè e per sè, possa pregiudicare gli interessi di questo bellissimo paese ospitale rispetto alla potente e strapotente Monarchia austro-ungarica. Rassegnamoci ancora una volta, e indirizziamo la prora verso meno pericolosi lidi ».

L'« yacht » infatti levava subito le ancore dirigendosi alla volta dell'Egitto, dove, poc'anzi, era giunta un'altra madre sconsolata: l'Imperatrice Eugenia.

Una madre sconsolata, e non una moglie tradita. « Una donna intelligente e non ingenua non può e non deve farsi delle illusioni circa la fedeltà del marito: una donna intelligente e non ingenua, faccia, pertanto, tutto il possibile per non diventare la protagonista d'un qualsiasi dramma del genere; si tratta di una parte quanto mai insidiosa che corre sul filo d'un rasoio, tra il baratro d'una inutile disperazione e uno stagno di ridicolo ». Questo aforisma di Hebbe, l'Imperatrice Elisabetta lo trascrisse in margine ad una lirica di Heine, aggiungendovi a guisa di commento: « Giustissimo! ».

Questo assenso inequivocabile significa per l'appunto che Elisabetta era solamente una madre sconsolata che, cioè, gli amori extra-coniugali di Francesco Giuseppe, per quanto brutalmente offensivi, non erano riusciti a sospingerla sul filo di rasoio insidioso, su cui alcuni storici e giornalisti si sono compiaciuti di vederla, talora protesa sul baratro, tall'altra specchiata nello stagno del ridicolo.

Il primo a precisare la natura intima del dramma — il dramma della madre sconsolata — è stato Edoardo von Wertheimer, il quale, forte di alcuni documenti importanti trovati nell'Archivio Statale di Vienna, ha rilevato e dimostrato come l'Imperatrice attribuisse gran parte delle responsabilità per la tragedia di Mayerling, e non fosse perfino lontana dal credere alla clamorosa tremenda affermazione del *Times*: essere stata la Wetzera figlia naturale dell'imperatore e, quindi, sorella dell'amante l'arciduca ereditario Rodolfo. Tra i documenti, pubblicati dal Wertheimer, si trovavano le seguenti dichiarazioni di una dama di Corte che fu presente alla drammatica scena, quanto il conte Hojos diede alla Imperatrice la notizia del duplice suicidio.

« Appena il conte balbettò le prime parole, la Sovrana comprese immediatamente o, meglio, intuì quanto da tempo temeva; spalancò smisuratamente gli occhi, come impazzita, poi gettò un urlo di belva ferita: « Lui... lui l'ha ammazzato! ». Quindi si lasciò cadere su una sedia e rimase qualche minuto inerte, con le pupille sbarrate nel vuoto e le labra esangui coperte di schiuma ».

Lui, cioè Francesco Giuseppe.

***

Però lo studio più completo, e non solo per quanto si riferisce al dramma menzionato, è indubbiamente quello, recentissimo, del noto storico Karl Tschuppig, pubblicato dalla Casa editrice Dr. Hans Epstein di Vienna (*Elisabeth, Kaiserin von Oesterreich*). E' più completo, perchè il dolore materno vi è analizzato, si può dire, fin nella sua genesi, **poscia**, via via amorevolmente sviscerato, ed infine ricostruito in una sintesi psicologicamente potente, sotto un certo aspetto ibseniano.

Ibsen. Questo nome ci si impone, quasi da bel principio: Elisabetta, così come il Tschuppig ce la presenta all'alba gioiosa della sua vita, ha non poche affinità elettive con due eroine non ancor nate: Nora ed Edda Gabler; essa, cioè, è una ribelle, andata sposa a un uomo « per natura reazionario, conservatore, senza fantasia, amusicale, gelido ed arido », si piega dinanzi alla forza invincibile, ma s'esalta al pensiero di potere al più presto celebrare una strepitosa vittoria, dando alla luce un figlio che sarà come lei un ribelle, capace di opporsi a quella forza, per il medesimo bene dell'Impero insidiato da ben altre ribellioni.

Ed il dramma si delinea, nel cuore della madre, quando il figlio Rodolfo insorge col travolgente entusiasmo dei suoi venti anni e con la fede limpida di cavaliere antico conro la foschia opprimente, ancora prequarantottesca della Corte absburghese; ma ben presto deve subire le più inattese sconfitte; ed il dramma s'accuisce, appena alle armi leali il padre testardo oppone le insidie più basse e spregievoli e culmina ed esplode tragicamente in una notte d'inverno, a Mayerling: nel duplice suicidio. Però la traiettoria si prolunga ancora; il padre, non soddisfatto della delittuosa vittoria sul figlio, infierisce contro la sua memoria: facendo correre ad accreditare le più fantastiche calunnie sul conto di Rodolfo; il quale avrebbe ordito congiure contro la Monarchia e contro lo stesso monarca, sarebbe stato un crapulone, un degenerato e, per parte della madre, predisposto alla pazzia... Il dramma materno assume, dopo la tragedia, un carattere tutto proprio: Elisabetta cerca in tutti i modi di salvare, se non altro, la memoria del povero figliolo dimostrando, tra l'altro, che al disperato proposito non fu affatto indotto dalla passione amorosa, bensì, ed unicamente, dalla cosciente crudele ostilità paterna.

Il Tschuppig, a conforto di quella che probabilmente era una istintiva supposizione della Imperatrice, dichiara, ad esempio, che il giorno prima della notte fatale l'arciduca Rodolfo trascorse alcune ore di assoluta intimità con una amante, certa Mitzi K., che egli aveva conosciuta due anni addietro e che lo aveva seguito perfino in occasione delle grandi manovre, in Boemia, mentre la conoscenza della Wetzera risaliva al 5 novembre 1888. Con ciò si vuole escludere in modo categorico che la causa della tragedia sia da cercarsi nella passione verso la baronessina sedicenne; nella impossibilità di realizzare il sogno d'amore.

A questo punto fa capolino la più atroce delle versioni: Francesco Giuseppe, informato che la Wetzera era in istato interessante e deciso di approfittarne per assestare la botta decisiva al figlio ribelle, aprebbe confessato a costui di essere il padre della ragazza, rivelando in tal guisa l'enormità d'un amore incestuoso.

T. Z.

La macchina tipografica a distanza

WHITE PLAINS (New York), 28.

(U. P.). — Un gruppo di sette giornali ha adottato da poco una macchina tipografica elettrica a distanza. Si tratta della « Westchester County Publishers' », società che nel compartimento Westchester dello stato di New York distribuisce dal suo ufficio centrale di White Plains notizie ed articoli uguali a sette giornali.

Questa macchina tipografica elettrica, inventata da Walter W. Morey, sviluppata colla collaborazione di Gannett, Kleinschmidt e altri, permette di far comparire immediatamente e contemporaneamente per impulso elettrico come colla telegrafia, notizie ed articoli in città lontane dalla sede della macchina tipografica stessa.

La diffusione delle notizie mediante questa macchina è ancor più rapida dei più rapidi metodi finora adoperati.

Gli editori del gruppo di giornali, a capo dei quali è J. Noel Macy descrivono così il nuovo metodo:

« Quando la macchina tipografica a distanza lavora, nella nostra centrale a White Plains, le leve di una macchina tipografica poniamo a Yonkers o a Mount Vernon vengono premute come per magia e i caratteri che si sono prodotti nella macchina tipografica a distanza si riproducono immediatamente anche nelle macchine tipografiche che ne dipendono alla distanza di molti chilometri vi vengono stampati. Sotto l'impulso elettrico che viene da lontano le macchine producono le matrici da cui vengono i caratteri fusi.

L'uomo addetto alla macchina tipografica a distanza preme i tasti come in una macchina da scrivere e ne vengono punti e lineette su un striscia di carta. Questa striscia di carta movendosi fra contatti elettrici, comunica gli impulsi ricevuti alle macchine delle tipografie lontane per mezzo di un filo e lì i punti e le lineette ricompaiono su una striscia di carta. Questa striscia scorre in una stampatrice elettrica dove gli impulsi elettrici vengono automaticamente comunicati al tasto corrispondente della stampatrice ».

Una botte di oppio non è gran che!

Il mercato di droghe inebrianti

MARSIGLIA, Agosto.

Le autorità hanno sequestrato poco tempo fa su un vapore proveniente dall'Oriente una intera botte di oppio. Che non è certo poco. Ma le autorità stesse hanno dichiarato che però non ne veniva ancora nessun serio danno al commercio dell'oppio e degli altri inebrianti che procede indisturbato nonostante gli sforzi dei governi e della lega delle Nazioni.

L'oppio sequestrato a Marsiglia era destinato a Parigi dove a Montmartre e a Montparnasse c'è un'ampia clientela per questo genere di merce.

Gli impiegati della Dogana di Marsiglia che conoscono queste cose per esperienza giornaliera, pensano che la commissione contro l'oppio della Lega delle Nazioni che ha i suoi rappresentanti in tutti i porti del mondo abbia già fatto molto contro il mercato delle droghe soporifere ma che questo rappresenta tali guadagni che è impossibile sradicarli completamente. Di tanto in tanto vien comunicato alla polizia l'arrivo di un grosso carico ma nessuna organizzazione per quanto intelligente potrebbe sequestrare ogni pacchettino nascosto su un vapore nei fagotti di un marinaio o di un kuli cinese.

Il porto di Marsiglia a cui arrivano giornalmente grandi vapori dall'Oriente è stato lungo tempo una delle principali sedi del misterioso cerchio delle droghe dietro cui si nascondono capitali di molti milioni di dollari.

In Francia il commercio delle droghe è stato notevolmente diminuito con notevoli sequestri recenti a Parigi e nelle provincie. Tuttavia è probabile che ogni giorno a Marsiglia arrivino grandi carichi di inebrianti non sempre però destinati alla Francia, ma che vengono nel porto stesso caricati su altre navi per la Spagna, il Portogallo, l'Africa settentrionale ecc o anche per i porti inglesi o Amburgo, Copenhagen e le città del Mar Baltico.

Stupidaggini sulle donne

Delle donne, la letteratura ha detto in ogni tempo più male che bene, e ciò perchè la letteratura è stata fatta, quasi sempre, da uomini. E quelle poche donne che sono arrivate ad essere scrittrici di grande fama, o non hanno potuto controbilanciare l'avversa influenza o hanno cercato esse pure di dir male del proprio sesso, per apparire più virili.

Ma pur dicendone male, gli scrittori non hanno mai potuto fare a meno di parlare della donna: come un'idea fissa da cui non è stato possibile prescindere nè in antico, nè ora. Frugando tra i vecchi libri nella bottega del rigattiere amico non merita il pomposo e snobistico titolo di « bouquiniste »), trovo un Giuseppe Passi, ravennate che nel 1601, in un bel volume stampato a Venezia, «appresso Giacomo Antonio Somasco» ha raccolto tutto quanto gli scrittori più noti nella classicità hanno detto sui donneschi difetti, ed egli, per parte sua, si diverte, senza metterci nulla di proprio, a raccogliere tanti e così diversi e così indiavolati sfoghi.

Comincia ricordando e varie definizioni della donna («Chi disse Donna disse Danno»), («Mulierem, nihil allud esse quam imperfectum «marem», sentenza di Aristotile). «Direi ben felici gli uomini se la natura avesse fatto in modo che l'uomo potesse nascere senza bisogno della donna. Sicchè l'Ariosto si dolse, in persona di Rodomonte, dicendo:

«Perchè tatto non ha l'alma Natura,)
che senza te potesse nascer l'uomo
come s'innesta per umana cura,
l'un sopra l'altro, il pero, il sorbo o il pomo?)

Si viene poi a parlare del primo difetto donnesco. La superbia. E cita (come si fa a dire che non è vero?) una certa signora moglie di Domenico Silvio e figliuola nientemeno di Niceforo imperatore che non voleva lavarsi le mani nè il volto con acqua pura, ma con rugiada e acqua odorosa sempre e mangiava con la forchetta d'oro; voleva il letto profumato pieno di odori e di essi ne portava tanti addosso che tanti non se ne sentivano nelle botteghe dei profumieri. Che scandalo; ma la giustizia divina la raggiunse: «finalmente fu questa lasciva donna punita da Dio, che per l'infermità divenne tanto marcia e puzzolente che nessuno poteva approssimarselle, e piena di vermini finì la sua vita».

Dopo questa, la lista delle donne superbe (poverette!) si allunga in modo impressionante, e il buon raccoglitore ammonisce che la donna dev'essere umile, e che per nulla si disse « uxor » la moglie perchè doveva fare i più minuti servizi al marito, fra cui quello di «ungerlo»: «Tarquinii corpus bona femina lavit et unxit».

Vi sono poi le donne avare e traditrici. Tarpeia basta per tutte, secondo certi scrittori sbrigativi: così Dalila, così Danae che ceda alla pioggia d'oro di Giove. Non occorre dire che un intero capitolo è dedicato alle donne lussuriose «e ai loro disordinati appetiti» e ne fanno le spese Cirene che fu inventrice di dodici modi d'amare, Elefantide, scrittrice oscena, Quintilla, che non si ricordava di essere stata mai vergine (ma glielo fa dire Petronio Arbitro), le due Giulie, le due Giovanne di Napoli, Messalina, Mirra, Valeria, Tusculana, Crateia, Agrippina, Semiramide, Canace, Bibli, Camelia, Fedra, Saffo.

Delle iraconde ce n'è una caterva, delle golose e delle ubriache, con le solite testimonianze di Platone, San Agostino, S. Giovanni Grisostomo, Ruto Trigio, Posillipo; e altri illustri e oscuri che chi può controllare è bravo. Bisogna credere ciecamente al galantomismo del ravennate raccoglitore e sorbirsi tutto il resto della diatribe sulle donne invidiose, vanagloriose, ambiziose, ingrate, crudeli ed empie, adultere e vagabonde.

E a tale proposito si ricorda che Catone Censore ordinò che nessuna matrona romana uscisse di casa sola di giorno e di notte nemmeno accompagnata: la sua compagnia doveva essere quella del marito e dei più prossimi parenti. E anche fu fatta una legge che «mentre il marito era assente, e se egli era debitore, il creditore non potesse dimandare il debito alla moglie, nè per altro fu ordinato che per non dare occasione di travaglio alla donna per uscir fuori, o sotto colore id tal domanda, il creditore andando a casa le potesse por macchia addosso men che onesta».

C'è poi un atto di accusa contro la casta Penelope, che viene detta invece donna fecosissima, secondo il parere di quel letterato e storico che fu nientemeno Aurelio Sabino.

E ci si può risparmiare qualunque citazione riguardo alle donne da partito «meretrici e sfacciate»: basta rammentare quel meschino che, alla fine di ogni suo patimento, disse: «Donna mi ha fatto e donna m'ha disfatto».

Venendo a dire delle maghe, incantatrici, malefiche, superstiziose, fattucchiere, streghe, si narra di un Piovano che non credeva a queste superstizioni nè reputava che le donne fossero da tanto

Ora accadde che, andando egli per un sua affare, sopra di un ponte incontro una vecchia che gl'ingombrava il passo, e nello scansarsi malamente, la fece cadere nel fiume. Essa gli scagliò dietro poche villanie e maledizioni, e andato a dormire nella notte si sentì preso da un forte male alla schiena che non potè poi, per tre anni interi, camminare da sè, ma sempre aiutato da altri.

Eppure questa oscura fattucchiera è nulla in confronto ad Ecate, sempre seguita da cani rabbiosi, a Circe, o Medea, la quale seppe tante arti di magia tra cui quella di saper trasformare in un pontone un vecchio e duro ariete, in tenerissimo agnello, dopo pochi momenti di cottura, (segreto che i moderni trattori ed osti non hanno certo saputo mai imparare), a Locusta, ad Alcina, che trasformava gli uomini in Abeti, in Olivi, in Palma, in Cedro; ed Empusa e Melissa.

Anche per le donne eleganti c'è il castigamatti; e son messe in caricatura le loro «ventarole» d'oro, d'argento di perle: i loro guanti sontuosi con l'odore di gelsomino dell'ambra, della polvere di Cipro, dell'acqua di arancio e della rosa muschiata: « le faldee », « le pianelle», le cui varietà sono infinite: quale a pennacchi, pennacchietti, pennacchioni, quale a fiocchi, fiocchetti, fiocconi.

E un difetto delle donne è per questi maligni scrittori l'esser belle. Di quanti mali fu causa la bellezza di Elena, di Lavinia, di Galatea, di Besabea, di Laura, di Lidia, tanto che la saggia signora Isabella Andreini, la celebre Comica, scrisse sull'argomento il seguente madrigale che può considerarsi quasi inedito:

«Colma di fasto io me ne già cantando)
Lungo un fiorito colle:
E quassù (o mia sciocchezza)
Godea di questa mia frale bellezza:)

Quando, fra l'erba molle
Vidi languir un fiore,
Privo del suo vital soave odore,
E conobbi che tale
Era beltà mortale».

Ci sono anche le donne Gelose: Polissena, Dirce, Gionone, Srodi, cea, Leuconia, Procre, Dentera; nonchè le donne volubili, incostanti, leggere, crudeli e scempie. E fra queste, Antonia, moglie di Druso, che dedicò tutto il suo affetto ad una murena e dopo che questa morì, la pianse lungamente. Più sciocca ancora la moglie di Giordano Fabro, tedesco, la quale, parlando un giorno amorevolmente al marito disse:

— Marito mio perchè non mi volete bene?

E il marito rispose:

— Anzi; ve ne voglio moltissimo.

E quella insistendo :

— Se mi voleste bene, mi dareste un segno d'amore.

— E quale?

— Le busse.

Allora il buon uomo, costretto, cominciò a picchiarla di santa ragione.

E, a questo punto, farò grazia delle donne oziose, curiose, codarde, maurosa, inette, pigre, pestinaci, ostinate, linguacciute perchè le corbellerie ammassate dal ravennate Passi sono tante e tante che ci sarebbe da temere la giusta e sacrosanta ribellione delle interessate contro l'importuno esumatore.

ETTORE ALLODOLI

A chi le scarpe in Russia?

MOSCA, agosto.

(U. P.). — Chi non è proletario non può oggi procurarsi legalmente scarpe in Russia. Le scarpe vengono distribuite nell'ordine seguente:

1. Operai e famiglia — 2. Studenti delle Università e dei Collegi operai — 3. Ufficiali dell'armata a Mosca — 4. Operai nei negozi della comunità — 5. Impiegati nelle istituzioni di Stato. — 6. Tutti gli altri che hanno una tessera per i viveri.

Il mistero dell'origine dei meteoriti

Si può difficilmente trovare un altro enigma della natura che abbia dato tanto filo da torcere agli scienziati ed ai profani quanto le strane pietre che, ogni tanto, cadono dal cielo.

Uomini di scienza, quale per esempio Lavoisier, scopritore dell'ossigeno, consideravano la caduta di sassi dal cielo come inesistente e, senz'altro, la relegavano nel regno delle fantasticherie.

« Nel cielo non vi sono delle pietre, affermava il grande Lavoisier, ed, in conseguenza, è assolutamente impossibile che esse possano ruzzolare dal cielo ». Ma, nondimeno, si è sempre sostenuto con ragione che, ogni tanto, possono precipitare sulla terra, evidentemente sotto l'influenza della sua forza di attrazione, delle pietre, spesso incandescenti, provenienti dallo spazio celeste. Queste pietre ricevettero il nome di meteoriti.

Da dove provengono i meteoriti? Il problema della loro origine è molto vecchio. La questione è stata posta centinaia di volte, ma non è stata ancora risolta definitivamente. Non vi è dubbio alcuno che una parte dei meteoriti apparteneva alle agglomerazioni di piccole particelle, resti di comete disciolte, che la terra incontra ogni tanto sul suo cammino. Essi rappresentano le parti del cadavere schiacciato e sminuzzato delle stelle filanti e di comete.

Ma questa spiegazione non risolve l'enigma della provenienza di meteore più grandi, veri blocchi di pietra, che di quando in quando cadono sulla superficie terrestre.

Qualcuna di queste rosse celesti sono diventate celebri. Basta ricordare il meteorita rinvenuto nella Groenlandia da Nordenskjöld ed un altro gigantesco, scoperto recentemente da una spedizione scientifica in Siberia, ma che, vista la sua enorme mole che presuppone un peso di varie migliaia di tonnellate, non è stato possibile trasportare dal luogo, dove esso fu scoperto.

Nella sua caduta dal cielo il ciclopico meteorita ha rotolato sradicando e distruggendo vari chilometri di bosco ed ha scavato un profondo cratere sul luogo della sua caduta. Simili meteoriti nei tempi passati erano considerati pezzi staccati di planeti distrutti.

Attualmente la questione della origine di questi «messi del cielo» viene impostata in un modo differente. Si mette perfino in dubbio la loro appartenenza a qualche corpo del sistema solare. Non è affatto escluso che essi possano pervenire da spazii che si trovano al di là delle orbite del nostro sistema celeste.

L'enorme velocità con cui la gran parte dei meteoriti si precipita sulla superficie terrestre che, per l'attrito li fa perfino incendiare, giustifica la ipotesi della loro provenienza dagli spazi ultra-solari. Si è cercato perciò un metodo, che avrebbe permesso di risolvere il problema della loro origine.

Uno dei sistemi adottati attualmente all'uopo è il calcolo della età dei meteoriti. Le conclusioni scientifiche hanno permesso di stabilire che l'età del sole non può essere molto superiore a tre miliardi di anni.

Se si riesce a determinare l'età dei meteoriti, come superiore a questa cifra sbalorditiva, bisognerà ammettere che essi pervengono da un altro universo e non possono rappresentare delle particelle di corpi del sistema solare. La definizione dell'età dei meteoriti si fa in base alle sostanze radioattive che essi contengono. — Il radio, vero « orologio dell'eternità » i cui atomi frantumano durante periodi di tempo e si trasformano in altre sostanze radioattive, permette di misurare la durata dell'esistenza dei meteoriti.

Il chimico Strutt ha inventato ed elaborato un metodo in base al quale egli determina l'età dei grandi meteoriti a seconda del loro contenuto in elio.

Venticinque meteoriti sono stati finora esaminati da Strutt sotto questo punto di vista, e hanno avuto, in base a simile disamina, la loro fede di nascita.

Le cifre ottenute contengono nove zeri, ma non oltrepassano quella di tre miliardi di anni. Ciò dimostrerebbe che i meteorici non sono più vecchi del sole e nello stesso tempo farebbe cadere la teoria della loro origine extra-solare.

Tra i meteoriti esaminati, nessuno sembra avere un'età superiore a quella della terra. Cionondimeno, questo non permette di trarre delle conclusioni definitive in quanto alla loro provenienza, perchè vi è ancora troppo materiale non esplorato perchè si possa considerare i risultati ottenuti come risolutivi.

Z.

Come s'è sposato Albrecht

Gli sposi rimarranno in Ungheria

BUDAPEST, 28.

Le nozze dell'Arciduca Albrecht con la signora Irene Lelbach (moglie divorziata del Ministro di Ungheria a Sofia, Rudnay, il quale egualmente si accinge a sposarsi per la seconda volta impalmando la figlia di un noto collega) sono state celebrate a Londra quindici giorni addietro alla Delegazione di Ungheria. I particolari del romanzesco matrimonio che fa le spese delle conversazioni di tutta Budapest vengono conosciuti appena oggi. Albrecht, avvenute le nozze, si trattenne a Londra ancora pochi giorni e tornò poi a Budapest per assistere alle feste di San Emerico. Qui giunto egli informò il Reggente Horty e il Ministro della Difesa, quindi si recò a visitare i genitori in provincia. Si sa che tanto il padre Arciduca Federico quanto la madre, Arciduchessa Isabella, non sono per nulla entusiasti di tali nozze. Intanto si smentisce che essi abbiano assunto un contegno di aperta ostilità verso il figlio e la nuora. La coppia, solo da quattro giorni riunitasi, si è stabilita in una villa dei dintorni della capitale dove aspetta la sistemazione definitiva dei rapporti con la famiglia arciducale. E' probabile che l'Arciduca Albrecht assumerà un nuovo nome, forse quello di conte Lovary, sotto al quale ha sempre viaggiato all'estero: di tale decisione di Albrecht faceva ieri cenno pure il comunicato ufficiale che annunciava le nozze. Tuttavia la cosa è in contrasto con la legge ungherese, che non prevede il cambiamento di nome per il caso che un Arciduca sposi una donna di condizione borghese.

Albrecht ha ricevuto da molte parti dei telegrammi augurali, e primissimi a congratularsi con lui sono stati Re Alfonso di Spagna e l'ex Imperatrice Zita alla quale, in fondo, si deve la conclusione di tale matrimonio. Infatti, essendo l'Arciduca Ottone ancora minorenne e quindi non in grado di esercitare il potere di capo della famiglia Asburgo, il consenso per le nozze di Albrecht fu dato nello scorso maggio da lei. La storia del fidanzamento è stata già fatta più volte; finora però non si era saputo che i genitori di Albrecht ne vennero a conoscenza solo per caso, avendo l'Arciduca Federico appreso nel corso di una conversazione telefonica della progettata unione morganatica del figlio. Fu allora chiamato a fornire spiegazioni l'aiutante di di campo di Albrecht, che dovette confermare tutto. Come un tempo si suppose, il viaggio di Albrecht al Brasile fu consigliato dai genitori nella speranza che Albrecht dimenticasse. Tuttavia l'intento non è stato raggiunto. La signora Lelbach ha qualche anno di più del marito, ed ha inoltre un figlio di dodici anni che abiterà con la madre e col padrigno nella villa che Albrecht intene acquistare presso Goedoelloe per stabilirvisi. Il progetto di andare a fare l'agricoltore in Brasile con numerose famiglie di contadini magiari, è stata attribuita all'Arciduca dalla fantasia di qualche giornalista. La signora Lelbach, oriunda dalla Baska provincia oggi appartenente alla Jugoslavia, ha i capelli di un biondo che tende al rosso, è molto colta e ama enormemente gli sports. Oltre al figlio dodicenne, che la seguirà nel nuovo matrimonio, ella ha avuto un altro bimbo, morto l'anno scorso di scarlattina in età di dieci anni. Durante la malattia del bimbo l'Arciduca Albrecht fu spesso al capezzale del piccolo infermo e finì con l'ammalarsi anche lui e fu costretto a rimanere lungamente a letto. In quel periodo sopravvenne un raffreddamento nei rapporti tra il signor Rudnay e la moglie la quale, subito dopo, avanzò domanda di divorzio. Si è già detto che essendo la signora Lelbach Rudnay cattolica come l'Arciduca Albrecht, già si sono iniziati i passi per ottenere dall'autorità ecclesiastica l'annullamento del primo matrimonio.

Il bimillenario virgiliano

celebrato a Perugia dal sen. Albini

PERUGIA, 28.

Per iniziativa dell'Università degli stranieri, nel Palazzo dei Priori si è tenuta ieri una solenne celebrazione del secondo millenario virgiliano.

Erano presenti il Vescovo, il sen. Giuseppe Albini, tutte le autorità cittadine e studenti di venti nazionalità. Dopo un breve discorso del rettore dell'Uniersità, ha preso la parola l'oratore ufficiale, sen. Albini.

L'Illustrazione Veneta

E' testè uscito il N. 5-6 de « L'Illustrazione Veneta », numero veramente magnifico per il pregio e la varietà degli scritti e per le numerose e artistiche illustrazioni. La veste tipografica — curata dallo Stabilimento de « La Panarie » — è quanto di meglio può offrire la difficile arte degli stampatori.

Alcune riproduzioni di quadri esposti alla Biennale di Venezia, le suggestive visioni dolomitiche, la leggiadra figura di una donzella carnica, recano in modo particolare un simpatico ornamento alla elegante pubblicazione.

Ecco il sommario degli interessanti scritti: Carlo Moretti: La zona storica della Marca Trevigiana devastata dal ciclone — Luigi Coletti: La XVII Biennale Veneziana — Emilio Zanette: Leggende la storia di un canale — Alceste Saccavino: Il Beato Odorico da Pordenone — Osvaldo Parise: Nel regno del sogno e del prodigio delle Dolomiti — Memi Bortolini: Lo specchio della civetteria dolomitica — G. D. Bernardi: L'Istituto Marino di Cavazuccherina — Il saluto dei bimbi friulani all'Istituto Marino di Cavazuccherina — prof. P. L. Floriani Gallotta e ing. Tullio Crosato: Il latte alimentare ed il suo approvvigionamento — Angelo Piovesan: La casa romanica di Castel Menardo in Treviso — Antonio Baldini: I mosaicisti dello Spilimberghese — Leon Nino Comini: Tarcento, la perla del Friuli.

***

« L'Illustrazione Veneta » trovasi presso le rivendite Frontini e Moretti.

La creazione di un Club per i mariti sfortunati

CHICAGO, 28.

Ciò di cui gli Stati Uniti hanno veramente bisogno è di ritornare subito al tipo di morale domestica dell'epoca delle calze di cotone, secondo l'opinione espressa da tre mariti sfortunati di Chicago, i quali hanno presentato in questi giorni una domanda per ottenere la regolare autorizzazione delle autorità a costituire una nuova associazione tra tutti quegli uomini che non hanno avuto fortuna nella vita coniugale, il più delle volte conclusasi con un divorzio e con l'obbligo di passare per di più una somma di denaro a titolo di alimenti alle mogli che non hanno saputo renderli felici. Il nome della progettata associazione è appunto «Club degli Alimenti».

Scopo della nuova associazione è di mettere a contatto tra loro e facilitare gli scambi di vedute «tra tutti quegli uomini che non hanno avuta fortuna nella vita coniugale», in modo da poter così trovare i mezzi o la via per ottenere assoluta uguaglianza di diritti per gli uomini dinanzi ai Tribunali nelle cause di divorzio.

I tre pionieri, ciascuno dei quali è stato o citato dinanzi al Tribunale per inosservanza della disposizione alimentare a favore della ex-consorte dettata dal Tribunale, o addirittura carcerato per aver ripetutamente mancato di pagare regolarmente gli alimenti prescritti, si chiamano rispettivamente Oswald Mackie, John Murray e Philip Collins. Essi si sono prefissi di combattere il sistema attuale vigente nella maggior parte degli Stati americani in fatto di divorzio, il quale colla eccessiva facilità e col costante favore accordato quasi in ogni caso alla donna, ha determinato una vera e propria speculazione da parte di donne poco scrupolose, le quali una volta riuscite a farsi sposare non bramano altro che di riacquistare la propria libertà con l'aggiunta di una buona provvisionale alimentare, che consenta loro di vivere in pace senza lavorare alle spalle del marito, sottraendosi completamente ai doveri della moglie e della madre di famiglia, cosa che il più delle volte riesce loro facilmente.

Altri scopi della nuova associazione, ai quali i soci dovranno promettere di dedicarsi con ogni energia, sono i seguenti, enunciati, nel progetto di Statuto Sociale presentato alle competenti autorità che dovranno concedere il riconoscimento alla nuova associazione:

«Proteggere gli uomini e la società in generale dalle donne cosiddette «moderne» che considerano il matrimonio un semplice passo accidentale per arrivare al divorzio, per mezzo del quale assicurarsi un sostentamento permanente a spese del disgraziato che ebbe la debolezza o la dabbenaggine di sposarle, senza dare in cambio alcunchè.

«Ottenere opportuna modificazione della legislazione sul divorzio e sulla concessione degli alimenti alle mogli divorziate, nel senso che gli alimenti vengano corrisposti soltanto in caso di malattia della donna, oppure se questa non è effettivamente in condizione di poter provvedere direttamente al proprio sostentamento, o che il detto pagamento sia limitato soltanto al periodo di durata della malattia o della incapacità.

«Promuovere quelli che sono i mezzi più sicuri per combattere la piaga del divorzio, ossia il ritorno delle donne americane alle virtù famigliari di una volta, all'amore per la casa e per la famiglia.

«Scoraggiare con tutti i mezzi possibili la tendenza attuale, prevalente tra molte donne, della poca o scarsa decenza in pubblico, specialmente nel vestire, e nel seguire modi e atteggiamenti propri di quelle donne che sempre furono ritenute di cattiva reputazione. Promuovere modificazioni e aggiunte nella legislazione in modo da far sì che la condotta immorale e l'indecenza nell'abbigliamento da parte della donna vengano riconosciuti motivi sufficienti perchè un uomo possa divorziare dalla propria moglie.

«Promuovere la costituzione di una organizzazione che protegga i diritti degli uomini contro le donne che professano le cosiddette idee moderne, in modo da mettere le «cercatrici d'oro», ossia e donne che cercano nel matrimonio soltanto il proprio beneficio economico, nella impossibilità di poter oltre riuscire nel loro intento criminale, e restituire agli uomini che desiderano sinceramente costituirsi una famiglia, una qualche garanzia che la donna prescelta non appartenga alla classe anzidetta.

«Infine di assicurare a tutti gli uomini indistintamente il godimento dei già scarsi diritti che essi godono sotto la legislazione attuale governante la risoluzione delle controversie e delle difficoltà familiari».

Toscanini non dirigerà più opere?

VIENNA, 28.

Secondo il «Neues Wiener Tageblatt» il maestro Arturo Toscanini si sarebbe definitivamente impegnato di dirigere nella prossima primavera un concerto di musica di Ottone Nikolai (l'autore delle «Allegre comari di Windsor») eseguito dalla Filarmonica viennese. Toscanini non vuole però più dirigere opere, avendo egli già ripetutamente dichiarato che col «Tannhauser» diretto quest'anno a Beyreuth è avvenuta il suo commiato dal palcoscenico lirico.

CRONACA PROVINCIALE

Alpi Giulie

Alpi Giulie. Il nome si perde nei secoli; venne accolto da Tacito, sta nella tavola Pentingeriana disegnato verso il 266 dell'èra volgare e da questa carta geografica romana passa nell'itinerario gerosolimitano e negli scritti di Ammiano Marcellino, di Sesto Rufo, di San Gerolamo, di Mamertino, di Pacato, di Sozomene, nella storia dei longobardi di Paolo Diacono e nel mappamondo dell'abbazia di San Severo, ora custodito nella biblioteca nazionale di Parigi; nome che si trova quindi in tutti gli atlanti del Medioevo e del Rinascimento.

L'Austria per le sue mene snazionalizzatrici voleva che le Giulie si chiamassero Alpi Calcari Meridionali e invano si sforzò di fare accettare questa denominazione arbitraria e antistorica, rubando quella romana — Alpes Julae — nata dopo le guerre di Ottaviano Augusto, che, adottato dalla famiglia dei Giulii ne diede ad esse il nome. Le Giulie sono quindi Alpi romane: nostre.

Ancor oggi una forcella e una valle hanno l'appellativo di Romana, senza contare la derivazione romana dei nomi di diverse località, come per es., Tarvisio, l'antica Tresvias, Camporosso non fu l'Ara Flaviae romana?

Ai ricordi romani si ricongiungono le molte leggende, che sulla riva sinistra del Fella ricordano i miti classici degli elleni e degli etruschi, mentre nelle zone che subirono l'influenza germanica, perchè confinanti con la Carintia e la Carniola, ricorre spesso il motivo leggendario delle battaglie della vita, dove l'oro è il premio e castigo la morte. Infatti nelle leggende slovene di quella zona vi è spesso l'amazzone, certo meno ideale e vaporosa dell'originaria Valchiria.

Dirimpetto a Tolmino i primi cristiani avevano eretto una chiesetta dedicata a San Daniele in Selva Nera, certo la più antica delle Giulie dove essi trasportavano da tutta la regione alpina i loro morti per seppellirli in terra consacrata.

A Caporetto i contadini pagani si riunivano per le pratiche del loro culto all'ombra di una immensa quercia che al principio del XIV secolo venne abbattuta da preti zelanti.

Forse da quel tempo data il ricordo dell'eremita che stava sulla cima del Pieski e che diffondeva fra i valligiani le immagini sacre.

Non rifarò la storia politica delle Alpi Giulie. Dirò soltanto che sino alla guerra di redenzione, che arse dal Iof di Miezegnot al Mrzli, esse, anchè per la parte occidentale situata entro i confini del Regno, furono feudo del preponderante alpinismo austro-tedesco.

Anche fra le Giulie i primi alpini furono geologi, botanici, cacciatori o poeti. Già nel 1777 Hacquet tentò di salire il Tricorno, che l'anno seguente viene vinto dal Willonitzer, botanico il primo e cacciatore il secondo.

Il primo che ci tramandò notizie su questa regione alpina è Weichard Valvasor, che nel suo libro «Die Ehre des Herzogtums Krain», che vide la luce nel 1689 a Lubiana, chiama genericamente le Alpi Giulie «das höchste Schneegebirge» (la più alta montagna nevosa). I Valvasor erano una famiglia di conti e dignitari imperiali della Carniola. Nel suo libro il Weichard ci racconta pure che sin dal VX secolo i contadini dei suoi paesi facevano uso degli sci per facilitare il cammino sulle nevi.

Se sin dal 1777 si può considerare iniziata l'esplorazione delle Giulie, solo un secolo più tardi essa prenderà forma e vedrà dei risultati concreti. Infatti la prima salita del Iof-Fuart risale al 1850; quella del Montasio al 1877 e quella del Canin al 1874.

Ho detto che non rifarò la storia politica delle Giulie. Dirò soltanto che tre valide sentinelle alpine difesero a denti stretti il sacro patrimonio d'italianità delle «ultime torri smaglianti della Patria», come Vittorio Locchi, il cantore di Santa Gorizia, chiamò le Giulie. Furono queste la Società Alpina delle Giulie di Trieste, la Società Alpina Friulana di Udine e il Club Alpino Fiumano di Fiume.

L'opera tenacemente gloriosa di queste tre associazioni è stata necessariamente limitata, ma ciò nonostante benemeritissima.

Il dopoguerra ha capovolto la situazione, ma essa non è affatto rosea.

Mancano carte topografiche e guide rispondenti alle radicalmente mutate condizioni del nostro alpinismo. Il turista italiano deve fare ancora acquisto delle carte militari austriache al al 50.000 e del Freytag al 100 mila. Le nostre Case editrici dovrebbero riscattare dagli editori austriaci almeno una di queste carte, quella magnifica di Lechner, per esempio, e pubblicarla aggiornata in veste italiana.

E' poi doloroso che manchi completamente l'interessamento degli italiani per queste Alpi dell'estremo confine orientale. Nessun passo è stato fatto seriamente fino ad oggi per far conoscere e sapere che le Alpi Giulie sono uno dei gruppi più pittoreschi e maestosi di tutta la catena alpina. Il turismo e l'alpinismo nazionale non sono ancora giunti fra queste montagne solitarie e selvaggie. La messa in valore della Venezia Giulia alpina sembra ancora lontana.

Bisognerà pur pensarci una volta! Si è dimenticata la regione alpina giuliana per le sue stazioni climatiche al mare. La Venezia Tridentina e l'Alto Adige godono di riduzioni ferroviarie estive eccezionali, che dovrebbero con uguale diritto e necessità venire applicate alla Venezia Giulia Alpina.

Ancora troppi alpinisti stranieri varcano il confine austriaco o jugoslavo e scendono nelle nostre valli. Questa è una rude e spiacevole verità che non può e non deve offendere gli italiani di oggi.

La gioventù alpinista giuliana è sola a contrapporsi con questi stranieri nella dura e difficile battaglia con la montagna. Per merito di questi giovani triestini e udinesi l'alpinismo accademico, cioè la ricerca e la soluzione dei problemi ancora insoluti, hanno avuto uno sviluppo bellissimo. Non bisogna dimenticare che se le Giulie non interessano ancora gli accademici italiani, hanno però interessato sempre, prima e dopo la guerra, gli accademici austriaci e tedeschi: quelli di Vienna e di Monaco in modo particolare. Anche qualche cordata jugoslava scende ora a spigolare, come Ruth di Moabit, i problemi delle Giulie. (E che dire poi delle Carniche, che sono il territorio alpinistico più vergine d'Europa?).

Forse domani, quando tutti gli italiani sentiranno con un senso di commossa religiosità la passione per la montagna e quando tutti ameranno le sue fatiche ed i suoi rischi, forse allora le Giulie usciranno dall'immeritato oblio.

Ogni qualvolta dall'alto del Castello di Udine guardo verso la cerchia turrita a merlata delle Carniche e delle Giulie, mi sgorga dal cuore l'antico e provato amore per queste amate montagne, per i loro torrenti scorrenti fragorosi nelle valli selvaggie, per i poveri e piccoli paeselli distesi fra il torrente e il monte, per tutte le salde genti alpine giuliane, dai carnici e dai friulani sobri e severi agli allogeni sloveni e tedeschi del confine orientale, fedeli come i primi alla nuova Patria.

Oh! Bell'anfiteatro morenico del Tagliamento, anticamera come quello dei gloriosi colli di Gorizia, del nostro regno alpino. Quante volte ti ho attraversato sul treno sonante per imboccare il Canal del Ferro, così come da Gorizia ho risalito la valle del sacro Isonzo onde giungere nel cuore delle Giulie.

Sono tante belle le Giulie! — Quando penso a loro un impeto di parole mi fa ressa nell'anima e la nostalgia mette un velo tenue al cuore.

Sin dal mare di Trieste si rivela l'incanto della loro apparizione. Dalle sue rive si gira lo sguardo, sulla catena delle Alpi che dal Baldo all'estremo limite occidentale, fino ai Monti Musi all'altezza di Contovello, chiudono l'orizzonte a mare mentre dal colle di Opicina l'apparizione si completa con la visione che dal Canin va al Mangart e dalle Prealpi al Nevoso.

La moda non ha ancora guastato le redente Alpi Giulie, che conservano intatta la loro fisionomia antica, selvaggia di pietra e di abeti, primordiale.

Oh! Bel lago del Predil, in cui si rispecchia un coro festante di vette e di boschi, fratello maggiore delle gemme del Kriz.

Oh! Amata sella Nevea, tappa per le nostre vette più belle, convegno di venti, nitore di pascoli verdi dove germoglia rubescente il rododendro e spicca flessibile al vento l'azzurra genziana.

Altare divino del Nero! Monumento eretto dagli alpini con i più puri materiali di gloria, dove tutti i sacrifici furono compiuti per conquistarlo e non perderlo.

Care valli di Raccolana, Dogna e Resia, vie maestre alle nostre cime, valli percorse da tre torrenti fratelli che portano al padre Fella le acque di cento vette, narranti arcane storie di nevi e di boschi, dolcezza di fiabe e leggende, echi di muggiti e di richiami involati ai pascoli alti.

Ariosa conca di Plezzo, dove

«come fantasma rigido s'eleva
giganteggiando sovra l'Alpe Giulia
ne l'aer terso, splendido di neve,
Montecanino».

Oh! Val Trenta solitaria, percorsa dall'Isonzo giovinetto scorrente ai piedi delle nostre più solitarie montagne, oasi di pace incontaminata e primitiva, anticamera del Tricorno, il re delle Giulie.

Valbruna, valle prediletta, orgia di abeti e di pareti incombenti, chiusa nello sfondo da uno dei panorami più belli delle Alpi, vale ove si scrisse la nostra più bella storia alpinistica.

Queste sono le Giulie dimenticate: scenario di monti immani solcati di nevi, di ghiacci e di acque scroscianti, cinti di selve e di pascoli, di baite e di paeselli; patria di uomini saldi che sulle vie del mondo onorano l'Italia con il loro lavoro, di donne semplici e buone, atte a operare ed a partorire.

Che cosa non ha fatto nell'ultima guerra il valore degli alpini dell'8°, che al grido di «Savoie! Sot vecios!» sparsero il loro sangue dal Peralba al Rombon e dagli Altipiani al Grappa? E chi non rammenta il patriottismo delle donne e dei figli nell'ora infausta di Caporetto?

L'anima di questa gente è rimasta immutata nei secoli, ed è quella dei quaranta venzonesi che al comando di Antonio Bidernuccio dal 6 all'8 luglio 1500 cacciarono i tedeschi guidati da Enrico di Brunswick, calati giù per la valle del Fella. E' ancor oggi popolare la canzone famosa:

«Eran giunti al stretto passo
nove millia e più germani
avean preso il monte i cani
ma cazati foro al basso
da quaranta di Venzone;
su su su, Venzon Venzone.....».

La bonifica politica delle popolazioni allogene, già ora ricca di ottimi risultati, permeerà anche queste anime, con uguali doti, per cui l'anima friulana è armonizzata alla nobiltà della sua terra.

Ben vengano gli italiani fra le Giulie! Ben vengano tutti coloro che amano la montagna da alpinisti o da esteti. I nostri monti saranno per essi una rivelazione. E noi saremo loro grati per la fraterna visita....

ODO SAMENGO

Da SESTO AL REGHENA

Mano d'opera per l'agricoltura

La locale Segreteria Politica del P. N. F. comunica, per norma degli aventi interesse che, presso la sede del Comune, è stato istituito l'ufficio di Collocamento gratuito per la mano d'opera dell'agricoltura.

Detto Ufficio è stato affidato al signor Giuseppe Gruarin e funzionerà nelle ore antimeridiane di tutti i giorni feriali.

Da CORDOVADO

Prossima recita

Una Compagnia di Dilettanti cittadini darà prossimamente una divertente serata al Teatro all'aperto con «Anima allegra». Ottimi sono gli elementi e siamo certi perciò di un brillantissimo esito.

DA TRICESIMO

Per la Pesca di Beneficenza

Il Comitato della Pesca indetta a favore delle Opere locali del Partito per domenica 31 corrente in occasione delle grandi manifestazioni organizzate per la ricorrenza della Sagra di S. Filomena ci comunica il quarto elenco dei doni ricevuti:

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Liuzzi: una sveglia da tavolo con astuccio — comm. Giuseppe Calligaris: magnifico trepiedi in ferro battuto con vaso per fiori di Murano — Società Friulana di Elettricità: un ferro da stiro elettrico — co. Orgnani Martina: un piatto per frutta — marchesa Denti Pecile di Piraino, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili: grande vassoio di argento — prof. comm. Bindo Chiurlo: 14 volumi di pubblicazioni friulane — Cesare Scoccimarro: Riproduzione artistica del Faro della Vittoria — dott. Aleardo Chiussi: 4 vasi di Murano — dott. Daniele Faleschini: un stivale di terraglia decorato — Latteria Sociale: una forma di formaggio — Latteria Turnaria: L. 30 — signorina Cosattini: due penne d'argento con astuccio — signora Chiurlo: un vestito di seta — Enrico Chiussi: 3 fazzoletti di seta — Cesira Carnelutti: un cuscino ricamato — Farmacia Achille Michelotti: Servizio da caffè — Società Tranvie del Friuli: servizio da caffè — dr. Giuseppe Piccoli: bicchierini da liquori — Caffè Moro: sei bottiglie vino — Buttazzoni Gamba L. 20 — Annita Tortora Mocenigo L. 20 — De Agostini G. B. L. 20 — Pietro Chiesa L. 15 — Elvira Trento L. 10 — Giovanna Stefanutto L. 5 — Francesco Garzoni L. 5 — Latteria Fraelacco L. 5 — Angelo Minini L. 3 — Maria Bisutti Sbuelz, 50 — Ditta Luigi Moretti: 50 buoni per birra e articoli alimentari — dott. Giuseppe Campeis: 20 bottiglie di vino del Reno — Famiglia prof. Zanotti: servizio per dolci — Reverende Suore dell'Asilo: lavori ricamati — Carlo Delser: un orologio e 12 pacchi di biscotti — Fratelli Boschetti: una stadera — Renato Dalle Mule: articoli casalinghi — cav. Maffioli: vassoi e 12 specchi — Clocchiatti di Paderno: 4 salami e 6 scatole di sardine — Tintoria Moschioni: venti pacchi cotone e scampoli — Ditta Ruggero Pilosio: articoli casalinghi — Ditta Checchin: 3 porta fotografie — Comis: 3 berretti.

Hanno inoltre inviato doni i seguenti signori: prof. Giovanni Rapuzzi — Ditta Querini — Opera Nazionale Dopolavoro - Segretario Provinciale - N. 7 abbonamenti a «Gente Nostra» — Pignoni e Barborini, Pastificio di Reana: due sacchi di Kg. 10 di pasta — Caffè Pignoni: 4 bottiglie di vino — Lino Lorenzetti: 5 bottiglie di vino — Negozio Barbieri — Enrico Sandretti di Zompitta: un cestino portacarte di particolare fattura.

Alla Pesca hanno inoltre portato il loro modesto ma gradito contributo i frazionisti di Ara prima e poi di Fraelacco, Leonacco, Adorgnano e Felettano.

(Continua).

Mostra assaggio vini

A complemento delle manifestazioni organizzate dal Dopolavoro per i giorni 30 e 31 corrente e 1° settembre in occasione della Sagra di S. Filomena, il cav. Sbueiz, Presidente della Società Operaia, ha predisposto a beneficio della Società stessa una mostra-assaggio dei suoi prelibati vini, nei locali del Mercato-Concorso Animali da cortile.

Il mercato-concorso animali da cortile avrà luogo, come gli scorsi anni, nei giardini della Società Operaia. La mostra-assaggio vini si terrà invece nell'interno del Teatro.

L'"Operaia„ di Cividale in gita

Per domenica è annunciata la visita della Società Operaia di Cividale alla consorella di Tricesimo. Dati i grandi festeggiamenti indetti dal Dopolavoro e dal Fascio per detto giorno la Presidenza della Società Operaia di Cividale ha assicurato l'intervento di oltre un centinaio di ospiti.

La Società Operaia di Tricesimo incontrerà i camerati cividalesi alla stazione di arrivo, con la Banda in testa. Seguirà quindi un ricevimento nel teatro della Società ove verrà offerto agli ospiti una bicchierata; quindi una visita al Sacro Colle di San Pietro e al Mercato-Concorso Animali da cortile.

Alle 19 gli ospiti si riuniranno a fraterno banchetto con l'intervento delle autorità all'Albergo Boschetti.

Da S. Vito al Tagliamento

L'8.a Coppa S. Vito

Fervono i lavori preparatori per la grande competizione del 20 settembre che radunerà il fior fiore dei ciclisti di III-IV e V categoria.

Giornalmente pervengono agli organizzatori, richieste di notizie e informazioni da parte di Società e di corridori, parecchi dei quali ci consta stiano già allenandosi sul percorso. Il successo più brillante quindi si va delineando a questa gara, destinata a superare le precedenti riuscitissime edizioni.

Il trofeo Chinol in argento, che come si sa è riservato alle Società degli elementi di V categoria, ha messo in movimento l'ambiente dei minori, i quali, forti del vantaggio che godranno in partenza, scenderanno in massa a disputare la gara.

Si potrebbe già fare dei nomi di sicuri partecipanti, ma ci riserviamo di parlarne ampiamente a suo tempo.

I 200 chilometri del percorso pure essendo di un chilometraggio veramente poco in uso fra i dilettanti e pur comprendendo salite lunghe e snervanti — come il Cansiglio di 17 Km. e il passo di S. Osvaldo di 11 Km. — non devesi considerare decisivo, appunto perchè le due severe asperità distano rispettivamente 50 e 100 Km. dal via».

Novanta chilometri di discesa e pianura, la massima parte per strade come piste, possono favorire numerose riprese. Percorso quindi per tutti i gusti, che può dar modo agli arrampicatori, ai piazzisti e anche ai veloci di cogliere l'ambita vittoria.

Le iscrizioni fissate in L. 5 per la terza, e L. 3 per la quarta e quinta categoria, si ricevono a tutto il 19 settembre p. v.

La tombola

La vendita delle cartelle per la Tombola indetta da questo Dopolavoro da estrarsi alla Madonna di Rosa il giorno 8 settembre p. v. procede ininterrottamente. Si spera che l'incasso di quest'anno possa essere superiore a quello del decorso esercizio.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

I festeggiamenti del 31 agosto

Fervono i preparativi per il Raduno Folkloristico che domenica si svolgerà in questa cittadina.

Hanno assicurato la partecipazione al Raduno i Gruppi di Aviano, Passons, Gemona, Remanzacco, Prato di Resia, Cividale, Spilimbergo e Villasantina.

Lo spettacolo si prevede veramente grandioso non solo per il numero dei Gruppi partecipanti ma principalmente per la varietà dei programmi che ogni Gruppo si ripromette svolgere.

Cividale vi figurerà con il suo numeroso coro e con il distintissimo e veramente lussuoso Corpo di ballo.

Non possiamo dire cosa sta preparando il cav. Rossini con il suo Gruppo di Gemona, sappiamo che in questi giorni è instancabile e che ha dato incarico al nostro Toni Bombon di cercargli due paia di buoi ed un numero infinito di cavalli.

E, per ora, non possiamo fare altre indiscrezioni.

Anche fra noi i preparativi fervono non solo per predisporre quanto necessita per i festeggiamenti, ma anche e più per accogliere con la consueta tradizionale cordialità propria di San Daniele tutti quelli che verranno domenica.

Da BASILIANO

I ladri nella Cooperativa

Nella notte tra il 24 e il 25 corrente ignoti ladri sono penetrati nella Cooperativa di Consumo di Variano.

Si sono introdotti nei locali, passando per una porta, che trovarono aperta e salendo in una camera che stava sopra la stanza di vendita.

Qui hanno schiodato una tavola del pavimento calandosi a pian terreno.

Dopo aver frugati tutti i cassetti ed asportato poche lire in spiccioli i ladri si sono allontanati saltando da una finestra che dà sulla strada.

DA GEMONA

Ufficiali della Legione Alpina alle escursioni

Stamane un numeroso gruppo di ufficiale della 55.a Legione Alpina Friulana, veniva raccolto su automezzi, per essere trasportato a Forni Avoltri base di partenza per le escursioni indette dal Comandante della Legione Console cav. Alberto Liuzzi.

La prima escursione ha per meta la vetta del M. Coglians, il monte più alto del Friuli; seguirà quella al M. Canale, al passo Volaia, al M. Volaia, al passo di Monte Croce.

Scopo di queste escursioni è di allenare gli ufficiali e di studiare la zona, per le eventuali azioni tattiche.

Balilla sportivi

Le piccole camicie nere delle due Centurie locali hanno riportato una bella affermazione nelle gare di atletica leggera svoltasi a Chiusaforte.

Il caporale Giuseppe Goi della 11.a Centuria si è classificato primo nella corsa di m. 1500.

L'Avanguardista Luciano Sandpollon si è classificato primo nella corsa di m. 2500. Goi Giovanni è stato in questa corsa sesto. Il mitragliere Domenico Raffaelli si è piazzato primo nella corsa degli anziani.

Turisti in visita

Ieri due autocorriere di turisti della bassa friulana sono state in gita nella nostra città. Ammiratissime queste posizioni, incantevoli per salubrità e per estetica.

Per un pizzico di sale

Un vero allarme aveva provocato in paese la denuncia a carico della stimatissima signora Maddalena Contessi in Raffeili, esercente uno spaccio di privativa a Piovega, accusata da voci irresponsabili e vaghe di non vendere il sale con peso esatto.

Dal processo è risultato infondatissima l'accusa e la rivenditrice, dopo una appassionata difesa dell'avv. Perissutti è stata pienamente assolta dal Pretore dott. Spicciati.

Pesca abusiva

Lorenzo Tambosco fu Nicolò, Nicolò Tambosco fu Nicolò e Pacifico Tambosco fu Nicolò sono stati condannati a L. 250 di ammenda ciascuno per pesca abusiva e per aver pescato con mezzi vietati dalla legge.

In Pretura

Pretore dott. Spicciati — P. M. rag. Usella — Cancelliere Calligaris.

— Maddalena Contessi fu Giacomo da Gemona, era imputata di frode in commercio. Dalle risultanze del dibattimento e dalla dotta difesa dell'avv. Perissutti il sig. Pretore assolve pienamente la prevenuta perchè il fatto da lei commesso non costituisce reato.

— Francesco Strasser fu Francesco, suddito austriaco, è imputato di furto di un orologio e di una catena d'oro. Si buscò giorni 12 di reclusione e l'invio ai patri lari.

— Ettore Lor. Pezzotti fu Mattia di anni 30 da Rovereto è stato assolto dal reato di truffa a danno di Masocco Lidio perchè il fatto non costituisce reato.

— Giovanna Fabris fu Giovanni di anni 46 da Gemona era pure imputata di diffamazione, per avere riferito ai dirigenti la latteria di Mosoanda che i bambini di certo Copetti Giovanni detto Fitti erano stati da lei sorpresi mentre orinavano nei recipienti del latte destinato alla latteria. Il Copetti, che erasi costituito parte civile col dott. Virginio Castellani, è stato condannato alle spese processuali, alle spese verso la signora Fabris, perchè soccombente in querela. La signora Fabris che era difesa dal commendatore Mario Bertacioli di Udine è stata pienamente assolta da ogni addebito.

— Caterina Rossi fu Francesco da Bordano per aver venduto del pesce che non raggiungeva la misura prescritta è stata condannata a L. 220 di ammenda.

— Giuseppe Mastromarino di Raffaele di anni 30 nato a Gemona e residente a Capodistria, è imputato di truffa a danno di diverse persone di Gemona, per avere alle stesse carpito varie somme di danaro con la promessa di trovar loro lavoro.

Citato in giudizio, il Pretore con l'aggravante della recidiva specifica reiterata lo ha condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione e L. 300 di multa.

Per offese al culto cattolico

Giovanni Durisotti di anni 66 è stato condannato a L. 180 di ammenda per porto abusivo di coltello, per ubbriachezza e per offese al Culto cattolico.

Da Pordenone

Comitato per la Festa dell'uva

Il Podestà, vista la circolare prefettizia 13 corrente con la quale viene comunicato che, in seguito a disposizioni di S. E. il Capo del Governo, il Ministero dell'Agricoltura ha indetto la «Festa dell'Uva» da celebrarsi il 28 settembre p. v. in tutti i Comuni del Regno; ritenute le finalità della manifestazione che si propone di diffondere il consumo dell'uva per dare incremento ad un importante ramo della produzione agraria nazionale, ha determinato la costituzione del Comitato Comunale come segue:

Presidente: Il Podestà del Comune — Membri: Segretario Politico del P.N.F. — Delegato della locale Organizzazione degli Agricoltori — Delegato della Associazione Commercianti ed Esercenti — Delegato dei Sindacati locali Fascisti dell'Agricoltura — Presidente del Dopolavoro — Direttore della locale Sezione della Cattedra Ambulante — Rappresentante locale dei Tecnici Agricoli — Rappresentante locale della Comunità Artigiani — Delegato degli Avanguardisti e Balilla — Segretaria del Fascio Femminile.

L'adunata dei granieri a Roma

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Granatieri ha diramato in data del 27 corrente il programma (benchè non ancora determinato nei suoi particolari) del convegno di tutti gli ex granatieri.

Il grandioso convegno seguirà a Roma nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo ottobre.

Tutti gli ex granatieri della zona di Pordenone che intendono di partecipare all'adunata dovranno inviare la loro adesione alla Sezione locale o al signor Plinio Rossi.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta bambina Lucia Lizier, hanno versato:

Ditte: Paolo Bisol, Antonio Melan e Francesco Asquini L. 50 ciascuno — Gio. Batta Ferracini, Ugo Pasini, Romano Sacilotto e Arcangelo Pavan L. 20 ciascuno — Fratelli Petris, Paolo Sartori, Floreani e Rello, Ettore Serafini, Ettore Baschiera ed i signori Pacchiega Ferruccio, Paolo Galotti, Enrico Rebolini, Giuseppe De Mattia, Tomadini, Sartor, Giuseppe Del Fabbro, Lazzaro Polese, Benenco Greatti, Enrico Nanis di Udine, Alberto Veroi L. 10 ciascuno

Benoni Guerra, Giovanni Geri, Luigi Giovanetti e Corneglio Adami L. 5 ciascuno — Totale lire 420 che verranno così ripartite:

Pro Infanzia L. 100 — Conferenze di San Vincenzo de Paoli L. 100 — Asilo pro refezione bimbi L. 100 — Congregazione di Carità L. 120.

Da RESIA

La salma di un Caduto rinvenuta sul M. Canin

Da alcuni pastori del signor Clemente Marcon di Chiusaforte è stato rinvenuto nei giorni scorsi, sulle falde del monte Canin, lo scheletro di un uomo. Dagli indumenti trovatigli vicino fu accertato trattarsi di un soldato e dal libretto personale fu possibile identificarlo.

Trattasi del soldato Luigi Muiari fu Eugenio della classe 1894, nativo di Parma e che apparteneva al 10.o Artiglieria da fortezza, 15.a batteria di assedio.

Del rinvenimento della salma fu avvertito anche il Comitato per le cure e onoranze di Padova, il quale provvederà al trasporto delle gloriose spoglie al paese natale.

Da CAMPOROSSO

La bandiera della Milizia Confinaria

Per iniziativa del Segretario Politico signor Saverio Fiotta e con l'unanime consenso di tutti i fascisti, domenica 31 corrente alle ore 10 il tricolore italiano sventolerà sulla casermetta della Milizia Volontaria S. N. Confinaria di Camporosso.

I fondi per la preparazione della bandiera sono stati raccolti tra le signore e i fascisti del piccolo ridente paese. I bravi Reali Carabinieri, comandati dall'egregio Maresciallo Vincenzo Di Maria e gli infaticabili finanzieri agli ordini del brigadiere Carlo Zangrando, con vero spirito di cameratismo e nobiltà di gesto, hanno voluto, spontaneamente, associarsi all'offerta con un cospicuo concorso.

Il simpatico atto, indizio del fraterno cameratismo che unisce tutti i militi delle forze armate ai confini della Patria, è stato unanimemente apprezzato e lodato.

La cerimonia si svolgerà domenica mattina, nei locali della Scuola elementare, ove fervono i preparativi, sotto la guida del Segretario Politico, e alla quale sono state invitate tutte le Autorità del luogo e dei dintorni.

Madrina della bandiera sarà la gentile signora Dina Flotta, la quale si è prodigata nella preparazione del drappo.

Da CAVAZZO NUOVO

Cinematografo

Domenica 31 corr., ricorrenza della Sagra della Madonna, verranno proiettati i films bellissimi dell'inaugurazione del Monumento. Gl'incassi verranno tutti devoluti al Comitato pro Monumento. I prezzi sono di L. 3-2 e 1 rispettivamente per i primi, secondi e terzi posti.

Il Comitato confida che il pubblico vorrà numeroso intervenire nella Sala Operaia, ad assistere alla fedele ripetizione dell'indimenticabile festa che Cavasso patriottica ha voluto tributare ai suoi gloriosi figli.

Radiografia

Ieri sera all'Albergo «Al Sole» ebbe luogo la prima audizione radio in una sala del piano terra. La percezione fu chiara e nitida. Un plauso ai sigg. E. Travagini Piccini e il rappresentante della Radio, i quali vollero deliziare gli amici di Cavasso.

Per quanti non avessero assistito all'audizione, il rappresentante lascia l'apparecchio per 4-5 giorni presso il signor G. Colussi.

Da Cividale

La Grande Pesca di beneficenza

L'esito di questa grande Pesca di Beneficenza va delineandosi di giorno in giorno più grandioso successo per il numero e bellezza dei doni già pervenuti al Comitato e di quelli preannunziati da cospicue personalità ed autorità. Diamo qui pertanto il secondo elenco dei doni già pervenuti.

Bront Antonio, Cividale: un calamaio grande in alabastro — S. E. Leicht e consorte Amelia Gabrici, Cividale: un astuccio con servizio d'argento, da frutta, per 6 persone — «La Vitrum», Udine: un servizio per frutta in cristallo per 6 persone — Banca del Friuli, Cividale: una penna stilografica d'oro —, Ministero dell'Educazione Nazionale: due stampe artistiche — S. E. Elio Morpurgo Senatore del Regno, Udine: un astuccio con sei bicchierini d'argento e cristallo — Ditta Dolso Martignacco: 12 pacchetti biscotti e articoli reclam — Ditta Fratelli Stagni, Cividale: 2 quadri «I Principi» e il «Duce», 4 libri e altri oggetti cancelleria — Ditta Bier Pietro, Cividale: 6 cappelli — Geminiano d'Orlandi, Cividale: un servizio in maiolica per frutta — Moschioni Giovanni, Cividale: 6 scatole Farina Nestle, 6 vasi senape nostrano — Società Latteria Turnaria, Torreano L. 50 — Osgnach Stefano, Cividale L. 10 — Mons. Ferrino, Cividale L. 15 — Prof. de Vecchi cav. Giulio, Cividale L. 20 — Notaio Paciani Luigi, Cividale L. 6.

Affermazioni sportive

Domenica i nostri giovani atleti del Dopolavoro e dell'O. N. B. accompagnati dal loro bravo istruttore maestro Padini, si sono affermati a Udine nelle semifinali del Gran Premio dei Giovani strappando anche una bella vittoria.

Suber Lorenzo O. N. B. primo nei 250 ostacoli in 39" — Cisrnetig Aldo O. N. D. terzo nei 75 ostacoli in 11 e due quinti — Zuliani Vanni O. N. B. quinto nel lancio del giavellotto con m. 34.51 — Cirant Giovanni O. N. D. quinto nel lancio del disco con m. 23.75 ed ancora Suber secondo nel Pentathlon.

Nella staffetta composta da Clapiz e Cernetig dell'O. N. D. e Ersetig e Suber dell'O. N. B. i nostri si classificarono quarti.

La bella affermazione di domenica dei nostri giovani atleti ha dato, a qualcuno di loro la possibilità di entrare nelle finali del Campionato Regionale Veneto del gran premio dei giovani.

Speriamo che domenica prossima a Padova essi abbiano a strappare ancora qualche vittoria.

L'assemblea delle Cravatte Rosse

Domenica 24 u. s. seguì nella Sala del Littorio l'Assemblea della locale Sezione Cravatte Rosse in congedo «Brigata Re». Numerosi i soci presenti, intervenuti anche da paesi lontani. Molto gradito l'improvviso intervento degli amici di Udine, Vidoni, Ongaro e Zorzella, rispettivamente presidente, vice presidente e segretario dell'Associazione.

Aperta l'assemblea, fu chiamato a presiederla il cap. Lucio Vidoni. Il presidente della locale Sezione diede il saluto ai graditi ospiti, e rispose ringraziando il capitano Vidoni ed esponendo gli scopi della Associazione. Fu data lettura della relazione della Presidenza, che fu applaudita ed approvata ad unanimità. Dopo varie discussioni di genere interno si venne alla nomina del consiglio che così risultò composto: Presidente Piero de Puciani; Segretario Alfredo Bosio — Membri: Argeo Stagni, Arturo Faidutti, Pietro Ellero.

Il Dopolavoro a S. Daniele

Ai grandiosi festeggiamenti che avranno svolgimento il 31 p. v. a S. Daniele del Friuli prenderanno parte fuori concorso anche la società corale «Jacopo Tomadini» diretta dal Maestro Agostino Cozzarolo e il corpo di ballo folcloristico cividalese.

DA PONTEBBA

Caduta mortale di un bambino

Da giorni si trovava qui in villeggiatura con i suoi famigliari, presso la famiglia Cellina, domiciliata nel caseggiato della Stazio di Pontebba Parco, il bambino Ugo Ugo di anni 9.

Costui l'altro giorno cadde accidentalmente dalle scale di casa, producendosi una grave lesione alla fronte. Con sollecitudine e valentia gli furono prodigate dal dott. Ferrante le cure del caso, ma invano.

Ieri, purtroppo, il bambino cessava di vivere essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

Dott. Mario Gentilli
SPECIALIZZATO
PER LE MALATT[illegible]
Apparato digerente, sangue [illegible]
presso la R. Università di Pavia
Raggi Röntgen - Microscopia clinica
Riceve ore 10-12 e 14.30-17 (Festivi ore 10-12)
UDINE - Via Palladio (int. 6 2

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., TUTTI I GIORNI.
UDINE, VIA TREPPO N. 14

CRONACA CITTADINA

Per la giornata nazionale dell'uva

In relazione alle disposizioni ministeriali per la «Festa nazionale dell'uva», ieri 28 agosto si sono riuniti nel palazzo municipale, sotto la presidenza del Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero, i signori cav. dott. Luchini, Vice Segretario Politico del Fascio, F. Vitale commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, dott. Zanettini per la Federazione Provinciale Agricoltori, cav. professor Marchettano, Direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura, cavalier uff. Larocca e il rag. Manfrin per la Federazione provinciale Commercianti, dottor Astorri per sa Federazione Agricola del Friuli, la signorina Emma Forni per il Fascio Femminile, cav. dottor Roiatti presidente dei tecnici agricoli, comm. dr. G. B. Biasutti, dittor Botrè, dottor Cigaina, chiamati dal Podestà a costituire il comitato cittadino.

Avevano scusato la loro assenza il cav. Morelli de Rossi per il Consiglio dell'Economia e il cav. dott. Zingale, commissario per il Frigorifero.

Il Presidente co. Gropplero ha esposto lo scopo dell'adunanza, concedendo la parola al commissario dell'Unione prov. Sindacati dell'Agricoltura F. Vitale il quale ha dato comunicazione delle disposizioni riguardanti la festa nazionale dell'uva.

Sull'argomento hanno preso la parola tutti i presenti esponendo le loro idee per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Su proposta del Vice Podestà Gropplero, è stato nominato a presidente del Comitato esecutivo il comm. dott. Biasutti con lo incarico di predisporre uno schema di programma da sottoporsi all'approvazione del Comitato generale che si riunirà mercoledì 3 settembre p. v. alle ore 17.

Sono stati designati a fare parte del Comitato Esecutivo i signori: F. Vitale, dott. Zanettini, cav. uff. Larocca, signorina Forni, dott. Astorri, dott. Cigaina, fungendo da segretario il funzionario del Comune signor Agostino Picilli.

L'apologia dell'uva

Il cortese lettore ci concederà venia, se iniziamo queste brevi considerazioni sull'importanza dell'uva nell'alimentazione umana con una definizione.

Che cosa oggi si deve intendere per «alimento»?

E' probabile che la domanda faccia sorridere il cortese lettore, poichè egli immagina di conoscere assai bene che cosa sia e a che cosa serva il cibo.

Ebbene si disinganni. La definizione di alimento ha turbato i sonni di numerosissimi scienziati, perchè è assai difficile far entrare in essa tutto ciò che nel tempo è stato acquisito alla fisiologia alimentare.

Dalla definizione più semplice: «alimento è una sostanza necessaria al mantenimento dei fenomeni dell'individuo sano e alla riparazione delle perdite che egli fa continuamente», si è oggi passati all'altra più complessa e più aderente ai risultati delle recenti ricerche e delle moderne vedute in materia: «alimento è una sostanza in generale naturale e complessa che associata con altri alimenti in proporzione conveniente è capace di assicurare il ciclo regolare della vita di un individuo e la persistenza della specie alla quale appartiene».

Nella prima definizione, derivata da una concezione fisio-chimica dell'alimento, questo viene considerato come sorgente di materia.

Nella seconda invece, derivata da una concezione energetica dell'alimento, questo viene considerato non solo come sorgente di materia, ma anche come fonte di energia.

Di quale energia? Di energia cosmica per gli organismi animali che, a differenza dei vegetali a clorofilla sono incapaci di raccoglierla direttamente dall'ambiente che li circonda.

Questa moderna concezione è enormemente importante, perchè ci permette oggi di classificare gli alimenti con notevole approssimazione, secondo l'apporto di sostanze e di energia necessario all'organismo per assicurare la sua esistenza, il suo lavoro, la sua sanità.

La classifica degli alimenti

Ma per classificare gli alimenti occorre, innanzi tutto, tener presente i principali alimenti indispensabili nell'economia della vita degli organismi.

Essi sono: l'ossigeno, l'acqua, le materie brute per le sintesi organiche essenziali a mantenere la struttura dell'organismo (come p. es. l'azoto, il fosforo, il ferro, gli aminoacidi, ecc.), le materie energiche necessarie per le reazioni chimiche vitali (come lo zucchero, i grassi, ecc.) il cloruro di sodio, per il mantenimento della sostanza della pressione normale degli umori, certe vitamine e alcune sostanze minerali (il ferro, il manganese, il magnesio, ecc.) agenti come catalizzatori per regolare ed attivare le reazioni chimiche vitali, le sostanze ingombranti per il buon funzionamento del tubo intestinale.

Da queste classificazioni balza evidente il concetto che si possano concretare delle opportune razioni alimentari per l'uomo (come per gli animali) a seconda della sua costituzione e degli sforzi che egli è chiamato a compiere nella lotta per la vita, che in parte è lotta per assicurarsi appunto l'alimento quotidiano.

Per avvisare quali possano essere tali razioni indispensabili, occorrerà riferirsi a quelle sostanze che meglio contribuiscono allo sviluppo armonico e all'integrità dell'organismo umano, al miglioramento del suo rendimento in lavoro intellettuale e in lavoro muscolare, non solo, ma alla durata della sua attività nel tempo, riducendo il periodo di senescenza.

Ma v'è ancora qualche cosa di più delicato e nello stesso tempo di più importante: le necessità alimentari della donna nel periodo della gestazione e in quello della lattazione, e del bambino nel periodo del suo accrescimento.

Ma se tutto ciò dalle moderne concezioni nell'alimentazione è intravisto con sufficiente precisione di termini, tuttavia non si è ancora vicini alla pratica realizzazione dei regimi alimentari appropriati alle varie esigenze dell'organismo umano.

Però, al lume delle numerose e importanti ricerche, condotte nel campo della fisiologia alimentare, noi possiamo valutare con grande approssimazione l'importanza alimentare delle svariate sostanze che madre natura mette, senza risparmio, a nostra disposizione. E quindi possiamo regolarci in conseguenza.

La storia del cibo

Chiedo ancora venia al benevolo lettore, se, prima di passare al delizioso frutto della festosa e bella ampelidea, debbo soffermarmi su alcune altre considerazioni importanti.

L'uomo attraverso lunghi secoli dallo stato selvaggio, nel quale l'istinto prepotente nella ricerca degli alimenti lo guidava alla scelta di quelli che più si confacevano per soddisfare al bisogno di mangiare e bere, è passato ad uno stato di civiltà meravigliosa, nel quale però tale istinto primitivo si è sempre più attenuato attraverso la ricerca di soddisfazioni sensoriali sempre più fini e delicate, avvalendosi di mezzi artificiali per dare aspetti e sapori più gradevoli ai cibi naturali.

Ebbene, questo profondo mutamento nel modo di alimentarsi, ha prodotto inconvenienti gravissimi. E sono stati questi inconvenienti, alcune volte mortali, che hanno spinto gli studiosi a meglio approfondire il vasto problema dell'alimentazione.

Ne è risultato, che tutte le manipolazioni alle quali si sottopongono le materie prime, hanno sempre una influenza spesse volte decisiva sul valore alimentare delle sostanze che noi abitualmente usiamo come cibo.

Si è considerato allora come sia importante, nell'economia dell'alimentazione, riferirsi a cibi quali la natura li produce, nella convinzione che le sostanze alimentari, così come si presentano in natura, hanno in sè contenuto, oltre che le materie brute, in modo particolare il massimo di quelle energie cosmiche, che, come si è detto innanzi, l'organismo animale non è direttamente capace di captare dello ambiente in cui vive.

E veniamo all'uva. Noi qui consideriamo l'uva consumata allo stato fresco, senza cioè tener conto delle sue trasformazioni in uva passita, in sciroppo, in miele d'uva, in vino.

Dal punto di vista delle brevi considerazioni innanzi svolte l'acino di uva matura presenta tutti i caratteri di un alimento che contiene la gran parte dei principii indispensabili per l'organismo umano.

Cosa contiene l'uva

Delle materie brute essenziali per il mantenimento della struttura dell'organismo, un acino di uva contiene nelle ceneri ottenute dal succo: (0.46 e 1.65 di cenere pura per cento) nei rispettivi ossidi 65.04 per cento di potassio, 0.42 di sodio, 3.47 di calcio, 0.13 di ferro, 16.58 di anidrire fosforica, alle quali percentuali bisogna aggiungere quelle contenute nella buccia (3.74 di cenere per cento): 41.66 per cento di potassio, 2.13 di sodio, 20.31 di calcio (2.71 di ferro, 19.57 di anitride fosforica).

Delle sotanze energetiche, indispensabili per le reazioni chimiche vitali, nel succo d'uva è contenuto, secondo le varietà e il clima nel quale è coltivata la vite, dal 10 al 40 per cento di zuccheri riduttori (glocusio e levulosio).

Come sostanze catalizzatrici nel succo d'uva sono contenuti: la vitamina B, e, oltre il ferro, il manganese (0.75 per cento nelle ceneri del succo e 0.75 nelle ceneri della buccia), il magnesio (4.73 nelle ceneri del succo e 0.02 nelle ceneri della buccia), ecc.

Come materie ingombranti, costituite da sostanze cellulosiche, la buccia dell'uva contiene dal 20 al 24 per cento di cellulosa.

Dall'esame delle varie sostanze contenute nell'acino dell'uva, escluso il vinacciuolo, non vanno dimenticati gli acidi organici (tartarico e malico) e il tannino, che è contenuto principalmente nelle buccie.

Da queste brevi e sintetiche notizie si rileva come l'uva sia da considerarsi un alimento assai complesso, che viene incontro a moltepilci esigenze dell'alimentazione dell'uomo.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Tabella salariale

L'anno 1930, addì 26 del mese di agosto, in Udine, nella sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine, si sono riuniti il Presidente della stessa ing. Napoleone Aprilis, assistito dal cav. uff. Telesforo Lanzone, il signor Filomeno Vitale, Commissario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, assistito dal signor Abramo Francese, Segretario del Sindacato Provinciale Salariati e Braccianti di Udine, per la fissazione delle tariffe da corrispondere agli addetti al lavoro di taglio e legatura del riso della Provincia di Udine, per la campagna 1930, e ciò in dipendenza del Contratto Nazionale.

Dopo serena e cordiale discussione si è convenuto:

— per le squadre forestiere (quelle che pernottano su l'azienda) donne di età superiore ai 15 anni L. 1,50 all'ora; ragazze di età inferiore ai 15 anni L. 1 per lavori eseguiti nell'orario ordinario.

— per le squadre locali: donne con età superiore ai 15 anni L. 1,45 all'ora; ragazze al disotto dei 15 anni L. 1 all'ora per lavori compiuti nell'orario ordinario.

Per il lavoro straordinario le tariffe, come sopra stabilite, saranno aumentate dal 20 per cento nei giorni lavorativi e del 30 per cento nei giorni festivi.

Le tariffe di cottimo devono essere determinate in modo che all'operaio sia consentito di guadagnare il 10 per cento oltre la paga oraria.

Ufficio di Collocamento

Si rende noto a tutti i signori Presidenti delle Latterie Sociali e Turnarie che, per procedere alla assunzione del personale, dovranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale di Collocamento dell'Agricoltura, sito in Piazza XX Settembre, 14.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Domenica 31 corrente dovranno presentarsi alle ore 8 ant. sul Piazzale del Castello:

Tutti i Militi anziani ed i premilitari appartenenti alle Batterie C. A. 121.a 122.a 123.a 124.a

Gli appartenenti all'organico del Comando D. A. T.

Gli ufficiali delle Batterie e del Comando D. A. T. L'adunata ha speciale importanza, dovendosi passare in rassegna coloro che interverranno alla Scuola di tiro.

Assemblea muratori artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato ci comunica: Si avvertono tutti i muratori artigiani, che la loro assemblea generale di categoria avrà luogo domenica 31 agosto 1930 A. VIII alle ore 10 antimeridiane nei locali della Segretoria via de Rubeis N. 13 (ex sub. Cussignacco).

Essa, fra l'altro, ha per scopo di nominare il Capo Comunità, il quale deve legalmente rappresentare gli organizzati nella istituenda Cooperativa, aderente all'Ente Nazionale della Cooperazione per tutti i benefici sanciti dalle leggi del Regime.

Scuole Professionali Femminili

Le Scuole Professionali Femminili di Via Grazzano, col 1° settembre aprono le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31. Presso questo Istituto si tengono, come sempre, Corsi di Biancheria. — Ricamo e Sartoria, più un Corso Speciale di Taglio Sartoria.

Le alunne possono dedicarsi anche al disegno, pittura antica e moderna, lavori di sbalzo su cuoio e metallo bulini pirografia dattilografia, lingue straniere, pianoforte, ecc. Insomma queste Scuole sono indicate per tutte quelle giovani che desiderano acquistare una sana educazione morale e religiosa assieme a quelle cognizioni necessarie a formare la brava e saggia donna di famiglia.

Le allieve licenziate dai diversi laboratori e che frequentano il Corso di perfezionamento, si sono offerte di lavorare a beneficio della Scuola stessa.

La Direzione quindi assume qualsiasi commissione di lavori, come: corredi da sposa e da neonato, biancheria da tavola e da letto, ricamo in bianco e a colori, arredi sacri, lavori artistici di sbalzo (pirografia, pittura, dattilografia, stoccatura e pieghettatura ecc.

Ai fumatori di sigari toscani

La Direzione Generale dei Monopoli a completamento dei molteplici provvedimenti di recente adottati per favorire la vendita dei vari manufatti, e più specialmente di quelli di più largo consumo, è venuta nella determinazione di mettere in vendita i sigari Toscani «scelti» anche in bustine «aperte» contenenti ciascuna cinque mezzi sigari.

Il nuovo condizionamento, oltre a presentare il vantaggio di consentire al consumatore un migliore esame del prodotto all'atto dell'acquisto, dovrà servire per alimentare lo smercio a pezzi singoli.

Ne consegue che col passaggio alla vendita delle bustine da cinque viene senz'altro ripristinato lo smercio del prodotto nel condizionamento attuale da 10 pezzi, esclusivamente in astucci intori.

Gli ultimi preparativi per la gita della Mutua Agenti

La interessante gita posta in programma quest'anno dai valenti organizzatori, della locale Mutua Agenti di Commercio, arricchita dalla visita alla Motonave «Saturnia», che sarà in porto a Trieste domenica 31 corr., ha incontrato le più vive simpatie ed il gradimento dei soci, tanto che il numero delle iscrizioni finora raccolte nel Negozio in Via del Monte «Al Mercatonuovo», espressamente incaricato, ha raggiunto il cospicuo limite di 121, numero questo che non è stato mai raggiunto nè avvicinato.

Siamo autorizzati dal Comitato ad annunziare che le iscrizioni continueranno ad essere accettate ancora oggi, nel negozio suddetto, avendo lo stesso Comitato procurate altre autovetture aperte, che saranno qui inviate da vari centri della provincia. Sono riaperte perfino le inscrizioni per posti in torpedone. Coloro quindi che vedevano delusa la loro speranza di partecipare alla eccezionale escursione, hanno ancora modo di assicurarsi il posto; ma è necessario che non si perda tempo, perchè il Comitato, per quanto sia animato da una buona volontà che merita il più alto elogio, non può fare miracoli per nessuno. Diamo qui il programma della giornata, fissato ieri in una riunione del Comitato:

Ore 5: adunata dei partecipanti alla gita, in Piazza Vittorio Emanuele, presso il «Bar Cotterli», che per l'occasione sarà aperto. Distribuzione delle tessere di viaggio e dei distintivi. — Ore 5.30 precise: Partenza dell'autocolonna. Brevi soste a Caporetto, a Santa Lucia ed a Tolmino — Ore 9 circa: arrivo a Idria. Spuntino all'Hotel «Didic» e quindi breve visita alla cittadina. — Ore 10.30 precise: adunata presso l'Hotel «Didic» e partenza per Trieste. Breve sosta ad Aidussina — Ore 12.30: arrivo a Trieste, in Piazza dell'Unità, Pranzo sociale alle ore 13 nel Ristorante «Antica Bonavia» — Ore 15: Vsita in comitiva alla Motonave «Saturnia» (durata circa due ore). Per espressa raccomandazione della Società «Cosulich» i componenti la comitiva dovranno mantenersi rigorosamente disciplinati e ossequienti ali ordini che, per la tutela della incolumità di tutti, saranno impartiti. Indispensabile presentare la tessera di viaggio. — Ore 17: Scioglimento della comitiva e visita libera alla città. — Ore 19.30 precise Adunata in Piazza dell'Unità e partenza per Udine. Breve sosta a Monfalcone. Arrivo a Udine verso le ore 21.30 in piazza Vittorio Emanuele (Bar Cotterli).

La gita dei postelegrafici a Tarcento

Il Dopolavoro Postelegrafico comunica circa la gita di domenica a Tarcento:

L'orario di partenza del primo gruppo sarà alle 7.40 anzichè alle 8; quello di partenza del II. a ore 14.20 anzichè alle 13.

Per il ritorno da Tarcento a Udine si potrà utilizzare una delle tre corse: 19.25 — 20.25 — 21.25.

Offerte pro O. N. B.

Per onorare la memoria della compianta Signora Lucia Micoli Toscano sono pervenute al Comitato Provinciale O. N. B. le seguenti offerte:

Consiglio, Sindaci e Direzione Cooperativa Friulana di Consumo L. 150 — Cooperativa Friulana di Consumo L. 150 — L'Ente beneficato esprime a nostro mezzo il suo ringraziamento più sentito.

Un lutto

Si è spenta a Gorizia nella mattina di ieri la co. Lucia Caiselli, consorte del cav. uff. Gianni Micoli-Toscano. La triste notizia à suscitato sincero compianto nella vasta cerchia ove la eletta nobildonna raccoglieva quell'amore e quell'ammirazione tanto meritato dal suo animo volto costantemente ad opere di bene.

Spirito attratto anche dalla passione nobilissima per l'Arte, Lucia Micoli Toscano si era dedicata alla pittura affermandosi in varie manifestazioni ed anche nell'ultima esposizione friulana di arte.

Rivolgiamo alla memoria della nobildonna scomparsa un reverente saluto e al cav. uff. Micoli Toscano sensi di vivo cordoglio.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora co. Lucia Caiselli - Micoli Toscano:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Tullio on. comm. conte Francesco — Pico gr. uff. Emilio — Miotti comm. Giovanni — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Volpe dott. Antonio — Burgarth cav. Rodolfo — del Torso cav. conte Alessandro — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Zanuttini cav. avv. Secondo — Capsoni cav. avv. Urbano — Giacomelli dott. Guido — D'Este Alfonso — Bon cav. uff. rag. Luigi — Mizzau cav. Giuseppe — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Menazzi Enrico — Petz ing. Sergio.

Totale L. 200 (continua).

CORONE con fiori veramente freschi da Gasparini

Il "Perdon,, a Basaldella.

(gierre). — Domenica 31 corr. ultima di agosto, Basaldella festeggierà la ricorrenza del «Perdon» la tradizionale sagra che una volta richiamava una vera folla di intervenuti dai vicini paesi e dal capoluogo, ma che con l'andar degli anni, specialmente dopo la guerra, ha perduta gran parte della sua importanza.

Della caratteristica sagra non sono rimasti che i festeggiamenti religiosi, che terminano con la solenne processione, nella quale viene portata l'immagine della Madonna della Cintura, ed il concerto serale dato dal locale Corpo Bandistico. Quindi non più addobbi ed archi trionfali febbrilmente preparati durante l'ultima settimana, lavori che trasformavano letteralmente il paese in una policroma serra di verzura, non più gli altesissimi giuochi popolari, la salita all'albero della cuccagna, le corse nei sacchi, nelle carriole, la corsa degli asini, giuochi bensì modestissimi e poco costosi ma che, tuttavia, checchè se ne dica, avevano ed avrebbero il potere di mandare in visibilio il buon pubblico friulano, il quale in questi trattenimenti riconosce l'espressione della più schietta allegria.

Non più le modeste «fusette» nè i fuochi artificiali attesi per un lungo anno e gustati dai basaldellesi che, entusiastati, li mostravano agli amici e parenti intervenuti alla sagra, come il numero più importante della giornata; non più la caratteristica fila di vociferanti venditori di frutta, dolciumi, giuocattoli, circondati da frotte di ragazzi che ad essi lasciavano i piccoli risparmi accumulati durante un intero anno.

Ora, tutto è sparito, nè, specialmente per quest'anno, c'è alcun sintomo che la vecchia tradizione possa essere ripresa, nonostante i nostalgici desideri di buona parte della popolazione.

E c'è da meravigliarsene, perchè a Basaldella non manca la iniziativa; si sono viste tante belle cose che non ci sarebbe invece niente da meravigliarsi se in breve volger di tempo il «Perdon» dovesse ritornare la sagra dei bei tempi passati.

In paese non mancano Sodalizi bravi esercenti e persone di buona volontà che certamente saprebbero riuscire se un programma fosse elaborato.

Il nuovo fiorente Dopolavoro locale obbedendo anche ai desideri e alle ripetute disposizioni del Partito e del Governo Nazionale Fascista (S. E. Turati non si stanca mai di consigliare nei suoi smaglianti discorsi il ritorno alle vecchie tradizioni, che sanno inspirare profondi sentimenti di Patria e Famiglia) dovrebbe fin d'ora prendere il desiderio in considerazione ed incominciare intanto un lavoro metodico di propaganda per l'anno venturo.

Ripetiamo però che i festeggiamenti religiosi non hanno nulla perduto della loro solennità ed anche quest'anno possiamo assicurare che essi saranno imponenti. Intanto fin da giovedì sera si inizierà un solenne triduo di preparazione, tenuto da un valente oratore; la locale cantoria, già perfettamente preparata dall'instancabile seminarista Pietro Ribis, canterà alla Messa delle ore 10 la Messa del Perosi.

Ai Vespri del pomeriggio seguirà la solenne processione.

Alla sera avremo il primo concerto ufficiale del ricostituito Corpo Bandistico, istruito dal signor Guido Tandelli, il quale dirigerà speciale programma. Aggiungeremo a questo la perfetta efficienza dei pubblici esercizi del paese e la tradizionale cortesia degli abitanti che in parte supplisce alle mancanze sopra lamentate.

Non è improbabile quindi che domenica, Basaldella si onori di ospitare la folla delle grandi occasioni.

L'arresto fortuito d'un ricercato

Da tempo i carabinieri ricercavano certo Eugenio Vodrig fu Giovanni da Pulfero, colpito da due mandati di cattura per furti e truffa.

Trattasi di quel Vodrig di cui, anche pochi giorni or sono le cronache si occuparono essendo sfuggito ai carabinieri della stazione di San Pietro al Natisone, piombati improvvisamente in casa sua per arrestarlo; fuga favorita dai suoi famigliari, i quali anzi si ribellarono ai carabinieri tanto che questi furono costretti ad agire energicamente, traendoli in arresto per resistenza e violenza all'Arma e per aver favorito la fuga del Vodrig.

Ieri mattina, dunque, il vigile urbano Angelo Saccavino s'imbattè in via di Mezzo con un tizio che portava un cesto. Alla vista del tutore dell'ordine, quel tizio abbandonò il cesto carico di sette galline e di un tacchino e si diede alla fuga. Fu però raggiunto ed accompagnato alla Caserma dei Carabinieri di via Gemona. Quivi fu identicato: trattasi del ricercato Vodrig, il quale più tardi, sotto buona scorta, fu passato alle carceri a meditare sulla sua disavventura.

Come si può gabbare il prossimo

A Claut giungeva in bicicletta un giovanotto, il quale si presentava a certa Teresa Parutto e, qualificandosi per il figlio del direttore del Manicomio Provinciale, si faceva consegnare 150 lire che dovevano servire per il passaggio del marito dal reclusorio, dal quale era stato dimesso, al Manicomio. La donna consegnò l'importo e lo sconosciuto, a comprova della sua dichiarazione invitò il nipote della Parutto, certo Lino Tonegutti di anni 17, a seguirlo a Udine in bicicletta essendo utile anche la sua presenza.

I due si avviarono verso la città, ma, giunti in porgata Callino, frazione di Montereale, lo sconosciuto lasciò proseguire il giovane solo, avvertendolo che era stanco e che attendeva una vettura.

Il Tonegutti arrivò a Udine, ove attese invano il sedicente figlio del direttore del Manicomio. Comprese allora di essere stato abbindolato e si indirizzò ai carabinieri di via Gemona, ai quali denunciò il fatto.

Arresto per mandato di cattura

Gli agenti della R. Questura, hanno ieri tratto in arresto certo Giuseppe De Paoli di anni 27, di Udine, perchè colpito da due mandati di cattura del Tribunale di Udine, dovendo espiare una pena complessiva di due anni circa, per falso e ricettazione.

Le disgrazie

— Silvio Colaoni di Giuseppe, di anni 41, da Rizzolo di Reana, fu medicato ieri all'Ospedale per ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra ed abrasioni alle mani, il tutto guaribile in 10 giorni.

Riportò dette lesioni per essere stato investito da una motocicletta nei pressi di Paderno.

— Pure per investimento motociclistico in Viale Venezia, il viaggiatore di commercio Lucio Cigolotti fu Armando, di anni 58, dimorante in via Bezzecca, 14, riportò una forte contusione alla regione orbitale sinistra. Al Civico Ospedale fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Il muratore Giacinto Tessile fu Francesco, d'anni 48, da Pozzuolo, lavorando ieri nel pomeriggio nell'atrio della Banca Cattolica, si produsse accidentalmente una ferita lacero-contusa al dito pollice, giudicata guaribile al Civico Ospedale in una quindicina di giorni.

— La piccola Lidia Miani di Francesco, di anni 1, dimorante in via Veneto, 24, cadendo accidentalmente in casa, riportò la probabile frattura del radio destro. All'Ospedale il dottor Copetti giudicò la lesione guaribile in 20 giorni.

Radiorario giornaliero

Venerdì 29 agosto

Genova — Ore 21: Serata di danze musicali.

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata di musica operettistica.

Vienna — Ore 19: «Don Giovanni», opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburbo).

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico (dedicato alle opere di Beethoven).

Radio-Parigi — Ore 20.45: «La figlia del Tamburo maggiore», operetta di Offenbach (con artisti dell'Opèra Comique).

Bruxelles — Ore 20.30: Gran concerto sinfonico, organizzato dall'Esposizione di Liegi (direttore il maestro A. Casella).

Langenberg-Belgrado — Ore 19: «Don Giovanni», opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).

Sabato 30 agosto

Genova — Ore 21: «Il Re di chez Maxim», di Costa.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Gran concerto variato.

Bruxelles — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaall di Ostenda).

LondraI. — Ore 22: Concerto violinistico.

Lipsia — Ore 20: Operette date all'Esposizione Radiofonica di Berlino.

TRATTORIA DOMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi di patate al sugo o al burro - Pesce - Tonno - Uova - Contorno.
Sera: Riso e zucchine o fagioli - Osso buco di vitello - Uova - Polenta - Controno.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis 17, il signor Giovanni Pelizzo ha offerto L. 10 per onorare la memoria della signorina Ida Camavitto.

All'Associazione «Scuola e Famiglia», in morte di Ida Camavitto, sono pervenute le seguenti offerte: Moro Giuseppina e Lina L. 30 — Dott. Di Gaspero L. 10.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
John Gilbert

Finalmente, dopo tanta attesa di curiosità da parte della cittadinanza, oggi, venerdì, dalle ore 17, il pubblico potrà ammirare il grandioso capolavoro fuori classe Metro Goldwin Mayer, edizione d'oro 1930: «Notti nel deserto». Superlativa interpretazione del celebre artista John Gilbert, della bellissima Mary Nolan e del caratterista Ernest Torrence. Il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno oggi all'«Eden» per l'eccezionale prèmierè.

Cinema Varietà Cecchini
"L'Ombra della Capitale,,

Oggi dalle ore 17 allo schermo in prima visione il capolavoro «L'ombra della capitale» grande interpretazione di Ellen Richter e Alfredo Gerasch.

Nel Varietà continua il trionfo della eccentrica Spery Creola con nuove canzoni.

✝

Santamente come sempre visse si è spenta in GORIZIA il mattino del 28 corrente l'eletta esistenza di

Lucia Micoli-Toscano
nata contessa Caiselli

Ne da il triste annuncio con l'animo straziato il marito GIANNI con le sorelle Cont. BEATRICE Ved. MUCELLI; Cont. MARIA Ved. DE VERGOTTINI, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Il trasporto della adorata Salma verrà effettuato venerdì 29 corrente partendo dalla Villa S. Giusto di GORIZIA per arrivare alle ore 17 al piazzale Aquileia in UDINE, ove avranno luogo le esequie funebri.

Il presente serve quale partecipazione personale.

Udine-Gorizia lì 28-8-1930, VIII.

L'AUTUNNO e la PRIMAVERA
sono le due stagioni dell'anno più indicate per la cura dell'
Anemia, colori pallidi, Convalescenze
Indicatissimo a tale scopo l'
Elisir S. Vincenzo de Paoli
rimedi di sperimentata efficacia
In tutte le buone Farmacie

Albergo Stazione
S. Giorgio di Nogaro
Ritrovo preferito dai signori Viaggiatori.
Ottima cucina - prezzi modici.
Prop. Eulalia Raddi
ved. Costantini e Figli

ART — VIA GORGHI 11 - VIA RAUSCEDO 44 — UDINE - TEL. 547
Auto Rimessa TRIESTE
Via Gorghi 11 - UDINE - Telef. 5-47
- - di GIACOMO MENINI - -
MAGAZZINO PEZZI PER AUTO
Prezzi di assoluta concorrenza
INTERPELLATECI !!

Ghiacciaie Siberia
a prezzi ribassati per fine stagione
presso la "VITRUM,, di M. Martini

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronache Sportive

Il Dopolavoro Provinciale di Udine

iscritto al Concorso Ginnico di Roma

Dal 19 al 21 settembre, in Roma, e precisamente allo Stadio del Partito Nazionale Fascista, si svolgerà una delle più grandi manifestazioni dopolavoristiche nazionali.

Si tratta di un concorso ginnico-atletico, riservato alle masse lavoratrici d' Italia.

Sono già iscritte circa trecento squadre con un complessivo di oltre cinquemila giovani.

Udine, la città che in questi ultimi tempi ha dimostrato un sì grande risveglio nel campo sportivo, non poteva disertare una riunione che rivestirà la importanza vera e propria di una rassegna delle forze giovanili delle varie regioni della penisola.

Il camerata Vittorio Marcovigi, benemerito Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, ha voluto che il Friuli sia degnamente rappresentato. Ha disposto quindi — con la collaborazione del suo attivo e solerte Segretariao dott. Toscano — che la rappresentanza sia formata dai più bravi atleti e che la preparazione sia curata nel modo migliore possibile.

Ai dopolavoristi friulani, che avranno l'onore di difendere i colori di Udine, in una gara tanto importante, formuliamo fin d'ora l'augurio che possano ottenere una bella affermazione.

F. I. D. A. L.

Comitato Provinciale di Udine

Gli atleti componenti la rappresentativa friulana che parteciperà alla eliminatoria regionale del G. P. dei Giovani, sono convocati per le ore 19.20 nell'atrio della Stazione ferroviaria domani 30.

La partenza alla volta di Padova avverrà alle ore 20.10.

Gli atleti dovranno essere in possesso della tessera dell'O. N. D.

La gara al boccino

Abbiamo fatto visita al cortile della trattoria «Ai Cappuccini» in via Tiberio Deciani, ove ieri sera ha avuto inizio la nuova gara al boccino. Sorpresa!

Il cortile è vastissimo, fiorito, verdeggiante di piante, abbondantemente arborato ed addobbato. Arieggiamento insospettato. Senza dubbio la quarta gara programmata della «Bocciofila Udinese» è capitata proprio nell'ambiente forse meglio invidiato per tale manifestazione che richiama tanto pubblico entusiasta il quale faceva due fitte ali lungo il rettangolo di giuoco.

Inutile parlare dell'ottimo servizio e dei squisiti vini disposti dal propriet. e conducente della simpatica trattoria signor Erminio Del Fabbro, poichè la folla di spettatori ha già dato il proprio favorevole giudizio.

La gara iniziata fra l'interessamento dei presenti, prosegue animata. Non tutti i campioni hanno ancora fatto visita. Finora è Volpato, vecchia conoscenza, che ha stabilito il miglior punteggio. Sassano Attilio, che anche nel tiro riesce a distinguersi, lo segue a breve distanza, indi il conosciuto Oboel tallona gli avversari e altri elementi, molto promettenti, hanno messo il naso fuori della finestra con buona serie. Sono essi Martini, De Fanti, Comis, Visentin, Zardenella, Guardiero e Santin che troveranno indubbiamente modo di impegnare più seriamente i più quotati avversari.

Secondo Giro Podistico di Tricesimo

(Domenica 31 corr. ore 15)

Come abbiamo annunciato, domenica 31 corr. mese, in occasione tradizionale sagra di S. Filomena, l'Ass. Sportiva Triestina dell'O. N. D. regolarmente affiliata alla Fidal farà svolgere il «II giro podistico di Tricesimo» sullo stesso percorso dell'anno scorso solo un po' accorciato.

La partenza (ore 15) e l'arrivo avverranno in piazza Umberto I (Boschetti) e la premiazione si effettuerà subito dopo nella «Casa del Littorio» presenti tutte le autorità del paese.

Riguardo ai premi possiamo assicurare che saranno numerosi, artistici e veramente ricchi. L'Associazione Sportiva ha stabilito premi in medaglie e diplomi sino al 6.o classificato, nonchè un'artistica medaglia con diploma per il 1.o classificato dell'A. S. T.

Il Comune di Tricesimo ed il Fascio locale hanno messo in palio due grandi ed artistiche medaglie per la Società che avrà il maggior numero di concorrenti entro i primi sei arrivati e per la società con il maggior numero di concorrenti che si presenteranno alla partenza.

Inoltre vari oggetti di utilità sportiva sono posti in palio dagli Enti del paese.

Riguardo il percorso, esso non supera i km. 4. La giuria composta dal signor Mario Sbuelz, ing. Luigi Ciceri e rag Leonardo di Gaspero Rizzi confida che anche questo anno il miglior successo arriderà alla simpatica ed aspettata manifestazione.

Tutti i migliori fondisti e mezzo fondisti saranno a Tricesimo domenica prossima, bene accolti dalla nostra cittadina che veramente concorrendo ed apprezza lo Sport. Data la facilità e brevità del percorso siamo sicuri di assistere ad una gara interessante, alla quale concorreranno anche alcuni ottimi elementi Tricesimani su cui si fa molto affidamento.

Lungo il percorso saranno posti controlli segreti e a gettone.

Rammentiamo che e iscrizioni gratuite si ricevono dal sig. Luigi Ciceri presso la casa del Littorio sino ad un momento prima dello inizio della gara e sono libere a tutti.

Brevetti Audax Ciclisti a Gorizia

La Direzione Tecnica per l'Escursionismo del Dopolavoro Provinciale di Gorizia organizza per il 14 settembre le prove per il conseguimento dei brevetti di Audax Ciclisti di I.o e II.o grado, valevoli per l'anno 1930 - VIII.

A queste prove potranno partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. — F. I. E. — e tesserati all'U. V. I. residenti nella Provincia di Gorizia.

Il percorso della prova per i brevetti di I.o grado verrà disputato oltre le seguenti località:

Gorizia — Canale d'Isonzo — Volzana — Caporetto — Cividale — Udine — Buttrio — Manzano — Cormons — Medea — Versa — Romans — Gradisca — Gorizia. — Totale Km. 150 in un tempo massimo di ore 8 e mezzo.

Alle prove di II.o grado saranno ammessi soltanto quei concorrenti che non hanno partecipato alle prove organizzate da questo Dopolavoro il giorno 6 luglio u. s. a Gradisca d'Isonzo.

Il percorso per dette prove sarà il seguente:

Gorizia — Cormons — Cividale — Udine — Buttrio — Manzano — Cormons — Medea — Versa - Romans — Gradisca — Gorizia. Totale Km 100 in tempo massimo di ore 5 e mezzo.

A tutti i partecipanti arrivati in tempo massimo verrà rilasciato un diploma e un distintivo di Audax Ciclista.

Boxe

Riconoscimenti americani

a Primo Carnera

MONTREAL, 28.

In considerazione del grande interesse che suscita ancora Primo Carnera negli Stati Uniti, questa Commissione atletica ha sospeso temporaneamente il divieto fatto al gigante italiano di esibirsi nel Canadà.

In seguito, ha impegnato Carnera per tre incontri amichevoli di tre riprese ciascuno.

DA GORIZIA

Seduta del Comitato Prov. dell' O. N. B

Sotto la Presidenza del signor Emilio Cassanego presenti i membri console cav. uff. Antonio Giorgio, comandante la Legione Isonzo, dott. Giovanni Donamonti medico provinciale, Preside professore dottor Giorgio Trebbi, prof. ingegnere Pietro Venuti, rag. capo del Municipio Mario Fabbro, cav. comm. Alessandro Visca, prof. Luciano Brattina, e signorina Mercede Breganti Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, nonchè il segretario generale Eugenio Candiago e il segretario amministrativo dott. Elpidio Rizzi, ha avuto luogo la 13.a seduta del Comitato Provinciale dell'O. N Balilla di Gorizia. Avevano giustificata la loro assenza il Consiliere Liceni e l'ispettore scolastico cav. prof. Lojacono, assente da Gorizia.

Dopo d'avere esaurientemente trattato sui vari punti dell'ordine del giorno e cioè proposta la commissione per la mostra grafica, relazionato sui Patronati scolastici e nominato il Presidente della giunta per il Patronato scolastico nella persona dell'ing. prof. Venuti, approvata, in linea di massima, la compilazione e pubblicazione di un opuscolo di propaganda turistica per richiamare l'attenzione della gioventù fascista d'Italia sui campi di Battaglia dell'Isonzo, prese atto di quanto è stato fatto finora per la statua da offrirsi al monumentale «Foro Mussolini» per conto della provincia ratificati alcuni provvedimenti nel campo dell'Organizzazione, il Comitato provinciale ha proceduto ad una minuta e profonda disamina di tutti i problemi che rimangono ancora da risolvere e dei mezzi relativamente occorrenti.

Fatta una profonda ed acuta analisi dello sviluppo dell'Organizzazione dal 1926 a tutt'oggi attraverso una severa e completa documentazione statistica ed esaminate le possibilità locali con la scorta di questi chiari ed inoppugnabili documenti di fatto, il Comitato provinciale, su proposta del dott. Donamonti, decise di rimettere subito tali documenti statistici al Capo della nostra Provincia affinchè S. E. il Prefetto sia informato anche nei più minuti particolari dell'andamento dell'Organizz. sotto tutti gli aspetti ed in modo particolare per quanto riguarda la situazione finanziaria. dal 1926 ad oggi non ostante tutte le difficoltà incontrate e perchè sia posta in evidenza la necessità assoluta di quanto occorre per mantenere, continuamente ed aumentare l'efficienza dell'istituzione. Il Comitato ha inoltre assegnato al Presidente lo incarico di riferire minutamente al segretario federale console Avenanti su quanto l'O. N. Balilla ha operato in questi quattro anni.

Esaminata la situazione finanziaria, analizzandola attraverso esaurienti ed esatte statistiche, il Comitato Provinciale decide di costituire una Commissione di competenti. Il Comitato chiederà a S. E. il Prefetto di voler designare un ragioniere che faccia parte della Commissione unitamente al ragioniere Capo Municipale Mario Fabbro che saranno coadiuvati dal Segr. Amministrativo dottor Rizzi. Questa Commissione ha il compito di studiare tutte le possibilità finanziarie onde si possa adeguare alle stesse il futuro programma dell'Opera Balilla nella nostra provincia.

Alla serena discussione, che si imperniava su punti di vitale importanza per il futuro sviluppo dell'O. N. B., tutti i presenti hanno portato il loro efficace e utile contributo. L'ing. Venuti ha particolarmente illustrate le possibilità economiche della città e della provincia e conseguentemente le limitate risorse per l'O. N. Balilla. Il comandante la Legione Isonzo console Giorgio si è lungamente intrattenuto sui problemi di carattere militare, assicurando che prenderà degli accordi con la D.A T. per facilitare in ogni modo gli Avang., che prendono parte alle esercitazioni antiaeree, e che intensificherà i corsi per i Capi Squadra, i quali poi sosterranno gli esami a Trieste. Come il Console Giorgio, che si riserva di preparare un completo programma per la futura attività e per l'organizzazione militare, così anche gli altri membri, ognuno perciò che è di sua competenza, tracceranno la linea da seguire nella futura attività dell'Opera, adeguandola a quelle che saranno le possibilità finanziarie, esposte dalla Commissione a ciò chiamata.

Questa seduta del Comitato Provinciale ha tracciato nettamente la strada che dovrà percorrere l'O. N. Balilla nella nostra Provincia, che così potrà sempre più affinare e sveltire la sua struttura e potrà assolvere in pieno il suo alto compito di educare moralmente e fisicamente le giovani generazioni con spirito perfettamente fascista.

Attività del Cons. Prov. dell' Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia ha adottato i seguenti provvedimenti: Ha deliberato di confermare l'incarico per l'elaborazione del progetto definitivo della nuova fede del Consiglio provinciale dell'economia, agli ing.ri Cristofori e all'architetto Sarti di Milano, riusciti vincitori nell'apposito concorso a suo tempo bandito dall'Ente consiliare, proponendo agli stessi l'assegnazione di un compenso a «forfait» per la compilazione, la direzione e la liquidazione dei lavori del costruendo palazzo. Ha autorizzato il presidente della sezione agraria e forestale a convocare, in giornata da destinarsi, una riunione della sezione stessa approvando il relativo ordine del giorno. Ha nominato i delegati del consiglio per l'anno 1930 in varie commissioni provinciali di requisizione quadrupedi e veicoli. Ha deliberato di alienare a trattativa privata il materiale residuato dell'impianto di riscaldamento centrale della distrutta sede della cessata Camera di commercio ed industria di Gorizia. Ha approvato le risultanze dei ruoli suppletivi di imposta consigliare per gli anni 1930 e precedenti per le ditte aventi la sede o l'esercizio in altre provincie, con un totale di imposta consigliare di L. 13 mila e 383.60 sul complessivo reddito imponibile di L. 1.040.395.60 dando mandato alla segreteria di ufficio per la trasmissione dei ruoli stessi alla R. Prefettura per il visto di esecutorietà. Ha deliberato di liquidare a favore dei vari uffici distrettuali delle imposte della provincia il compenso loro dovuto per la compilazione delle matricole dei contribuenti. Ha approvato la liquidazione delle indennità e il rimborso delle spese dovute ai componenti elettivi e di diritto del Consiglio residenti fuor del Capoluogo, per interventu ad adunanze e missioni effettuate durante il primo semestre 1930. Ha deliberato di affittare alcune pubblicazioni di carattere colonico per la biblioteca del Consiglio. Ha approvato la liquidazione di conti e fatture per lavori eseguiti, merci fornite al consiglio e varie, nell'ammontare di lire 2080.50.

La sezione agraria e forestale ha preso poi i seguenti deliberati:

Ha approvato il rendiconto delle spese sostenute per l'acquisto e la importazione di tori e verri miglioratori nell'esercizio 1929 e 1930. Ha approvato la relazione tecnica ed il programma delle iniziative zootecniche per l'anno agrario 1930-31 compilati dalla Cattedra Ambulante di agricoltura. Ha approvato gli schemi di bando di concorso a premi per la prenotazione di torelli a prezzo di favore e per il miglioramento delle stazioni di monta taurina predisposti dalla sezione zootecnica della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Infine, ha deliberato di proporre al superiore Ministero dell'Agricoltura e delle foreste l'assegnazione di un sussidio a favore della vedove di un ex sorvegliante dei vivai forestali in gestione del consorzio di imboschimento per la provincia di Gorizia.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale

in visita alle colonie marine di Grado

S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri e il Segretario Federale Console Avenanti hanno visitato ieri mattina la Colonia Marina di Grado. Gli ospiti illustri furono ricevuti dai dirigenti dell'ospizio e da docenti che hanno la sorveglianza delle Piccole Italiane della provincia di Gorizia in questo periodo di cura. Tanto il Prefetto che il Segretario federale ebbero da parte di tutti i minuscoli beneficati le più entusiastiche accoglienze. Furono constatati, con piacere, i soddisfacenti risultati conseguiti con la talassoterapia su molte giovanette che, inviate sul posto gracili o macilente, hanno ripreso notevolmente in robustezza fisica e in salute. Le due cospicue autorità visitarono, così, il refettorio, le stanze contigue, i dormitoi, esprimendo la loro viva soddisfazione sul sistema di cura adottato nella colonia, sull'alimentazione razionale e sul metodo di educazione durante le ore di riposo e di svago. I due eminenti esponenti della provincia rientrarono a Gorizia nel pomeriggio.

Visite del Segretario Federale

L'alra sera il Segretario federale console Avenanti ha visitato i fasci rionali di Salcano e di Piedimonte del Calvario. A Salcano, il giovane gerarca è stato ricevuto da Pasquale Villa, in sostituzione del fiduciario Alberto Ballaben, il quale gli ha portato un deferente saluto mettendolo al corrente della situazione di quel rione. Il console Avenanti che ha avuto, da parte di quelle camicie nere, le più cordiali e fraterne accoglienze ha messo in rilievo la importanza che hanno i Fasci rionali rispetto al movimento politico cittadino. Illustrò l'importanza delle istituzioni fasciste con particolare riguardo all'O. N. D. e all'O. N. B. Salutato festosamente dai camerati di Salcano il Console Avenanti si recò poi a Piedimonte di Calvario, che costituisce il quartiere industriale della città, dove è stato accolto da quel nucleo di vecchie e fedeli Camicie nere, con a capo il camerata Ubaldo Stefanelli fiduciario rionale. Quivi il Segretario federale ricevette l'omaggio di quei tenaci lavoratori degli stabilimenti veneziani, iscritti ai sindacati tessili ed al Partito. Il Segretario federale, dopo di aver accettato il caldo saluto rivoltogli a nome delle Camicie nere dal Fiduciario Stefanelli, ha messo in rilievo il suo programma d'azione politica, esortò quelle Camicie nere a perseverare con disciplina, con costanza e con rinnovato entusiasmo alla propaganda dell'ideale fascista.

Congresso di Agricoltori a Cormons

Domenica, alle ore 10.30 nel teatro comunale di Cormons, avrà luogo un importante congresso di zona, indetto dai sindacati fascisti dell'agricoltura di Gorizia, al quale interverranno le autorità provinciali e il Segretario federale console Avenanti.

Il Congresso sarà presieduto dal signor Duilio Laurenti, segretario generale dell'Unione provinciale di Gorizia, della confederazione nazionale sindacati fascisti della agricoltura.

Tragica esplosione a Gargaro

Un morto e un ferito grave

Una mortale disgrazia è avvenuta verso l'imbrunire a Gargaro, dovuta all'imprudenza di due giovinetti: certi Daniele Roiavez di 13 anni e Luigi Boltar di 15, entrambi di Gargaro.

I due ragazzi nel pomeriggio si erano allontanati dal paese allo scopo di raccogliere ferri vecchi fra i residuati di guerra. Il Roiavez, rinvenuto un proiettile inesploso, con l'aiuto di un grosso sasso cercò di aprirlo per ricavarne il contenuto. Mentre procedeva alla difficile e pericolosa operazione, il micidiale ordigno esplodeva improvvisamente. Il giovinetto, colpito in pieno, rimaneva completamente dilaniato dalle schegge. Il Boltar, che al momento della tragica esplosione si trovava poco lontano, rimaneva colpito da una scheggia alla regione costale sinistra, riportando una grave ferita con lesione ai polmoni.

Dopo i primi soccorsi sul posto, il Boltar, con l'autolettiga della Croce Verde veniva trasportato all'Ospedale, ove fu accolto in gravissime condizioni.

La notizia ha prodotto in città e nei vicini dintorni, profonda impressione.

Una donna sotto il treno

Ieri sera, a Canale d'Isonzo è avvenuta una mortale disgrazia vittima della quale è rimasta la contadina Giuseppina Bucovez, in Bremec. La donna, trovandosi a viaggiare sul postale in arrivo a Canale, alle 20.06, volle scendere dal treno ancora in movimento. Fatalità volle che nello spiccare il salto la disgraziata scivolasse cadendo sotto le ruote del treno che la riduceva in fin di vita. Cercato di un medico, ma quando questo giunse sul posto la donna, per le ferite riportate, era già deceduta.

Il cadavere è stato tosto piantonato dai carabinieri, in attesa della commissione giudiziaria. Questa, dopo le constatazioni di legge, ordinò la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Un furto in via del Freddo

Il 16 giugno u. s. in via del Freddo, nell'abitazione del maresciallo Giuseppe Grazzato, ed in danno di questi, fu perpetrato un rilevante furto di vestiti, soprabiti, nonchè di 500 lire custodite in un cassetto nella camera del Grazzato.

Denunciato il furto alla Regia Questura, questa iniziò attive indagini che portarono all'arresto del ladro: Quarto Sandri di anni 28, noto pregiudicato. L'arresto avvenne a Treviso dov'erasi rifugiato.

Comparso ieri in Giudizio cercò giustificare il possesso dei suddetti indumenti e del denaro; ma senza risultato efficace. Fu ritenuto responsabile di furto, con l'aggravante della recidiva specifica e come tale condannato a 3 anni di reclusione più un sesto di segregazione cellulare, nonchè a 2 anni di Vigilanza Speciale.

Prove insufficienti

E' comparso ieri al cospetto del Tribunale, tale Angelo Rossi di anni 54 da Torreano di Cividale, imputato di aver rubato in più riprese dal 16 al 21 marzo u. s. vari polli e conigli in danno di possidenti dimoranti a Moimacco, Purgessimo e Formalis.

Egli si mantenne recisamente negativo.

Fu assolto infine, per insufficienza di prove.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: Il centro del grande ciclonico europeo si è allontanato verso nord ed oggi trovasi sulla Scandinavia meridionale. La pressione è come nei giorni scorsi bassa sull' Islanda e sul Mar di Levante.

Probabilità: Il tempo sul bacino Mediterraneo è sempre governato dall'anticiclone continentale quindi perdura una situazione favorevole al tempo generalmente sereno con predomini di venti settentrionali deboli e moderati, e di calme nella Val Padana; brezze marine piuttosto sensibili sulle coste Adriatiche e Libiche. Temperatura pressapoco stazionaria.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 28 Agosto

	ore 3	ore 11	ore 19
Pressione a 0°	756.86	756.18	755.61
Pressione al mare	767.58	766.66	766.31
Temperatura	24.0	27.2	24.0
Umidità (0-100)	63	53	63
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,2
Temperatura minima: 16,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 28.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari per consegne dicembre, andamento calmo. Apertura: ottobre 131.25: dicembre 134,25. Chiusura: ottobre 131,15 dicembre 134.15.

Granoturco:: poco attivo e prezzi stabili. Apertura: ottobre 65.35; dicembre 66.35. Chiusura: ottobre 64.85; dicembre 65.10.

Riso: poco attivo, prezzi sostedicembre 118.35 Chiusura: ottobre 116.15; dicembre 118.75.

Risone: idem come il riso. Apertura: ottobre 76.50; dicembre 79.15. Chiusura: ittobre 77.75 dicembre 80.25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	MILANO 28
Rend. 3.50 %	67.50	67.—
Consol. 5 %	80.85	80.90
Prest. Littor.	80.85	80.90
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	75.12	75.09
Svizzera	371.20	371.07
Londra	92.97	92.95
New York	19.07	19.09
Berlino	455 95	455.95
Vienna	269.95	270.—
Romania	11.38	11.37
Belgio	267.—	266.90
Spagna	204.—	204.—
Praga	56.60	56 67
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.—
Jugoslavia	33.91	33.95
Grecia	24.80	24.75

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a L. 200 — Pere da L. 120 a 220 — Fichi da L. 100 a 140 — Susine da L. 150 a 180 — Uva da L. 120 a L. 170 — Pesche da L. 100 a L. 250 — Limoni da L. 13 a 15 al cento — Peperoni da L. 20 a 30 — Melanzane da L. 20 a 30 — Capucci da L. 30 a 40 — Cetrioli da L. 10 a 20 — Fagiolini da L. 30 a 40 — Fagioli non sgranati da L. 60 a 100 — Patate da L. 25 a 35 — Cipolle da L. 30 a L. 45 — Insalata da L. 50 a 60 — Aglio da L. 220 a 250 — Spinaci da L. 50 a 100 — Radicchio da L. 50 a 120 — Pomodoro da L. 20 a 30 — Zucche da L. 20 a L. 30 — Indivia da L. 30 a 50.

Piazza Mercatonuovo

Per chilogramma: Mele da L. 1 a L. 1.80 — Pere da L. 1.50 a 3 — Fichi da L. 1.40 a 2 — Susine da L. 2 a 2.50 — Uva da 1.60 a 2.50 — Pesche da 1.40 a 3.50 — Limoni da 0,20 a 0.25 l'uno — Peperoni da 0.40 a 0,50 — Capucci da L. 0.40 a 0,60 — Fagiolini da L. 0.40 a 0.60 — Fagioli non sgranati da L. 0.80 a 1.40 — Patate da L. 0.40 a 0.50 — Cipolle da L. 0.40 a 0.50 — Insalata da L. 0.70 a 1 — Aglio da L. 3.20 a 3.50 — Spinaci da 0.70 a L. 1 — Radicchio da L. 0.70 a L. 1.50 — Pomodoro da L. 0.40 a L. 0.50 — Zucche da L. 0.40 a L. 0.50 — Indivia da 0.70 a 0.90.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 124 a 125 — Granoturco giallo da L. 84 a 89 — Granoturco bianco da L. 84 a L. 85 — Cinquantino da L. 73 a L. 74 — Segala da L. 60 a 62 — Avena da L. 65 a 66 — Orzo da pilare da L. 72 a 77.

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 220, venduti 115 da L. 80 a 130 — Maiali da allevamento: entrati 60, venduti 25 da L. 150 a 260 — Capre: entrate 3, vendute 3 da L. 70 a 150 — Pecore: entrate 5, vendute 5 da L. 80 a 110.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 14 a 19 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 10 a 12 — Erba Spagna da L. 17 a 22 — Paglia da L. 10 a 11.

Legna forte tagliata corta da L. 10 a 13 — Comune mista da L. 9 a 11 — Stanghe da L. 8 a L. 10 — Carbone a L. 36.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il

Fosfo Stricno Peptone

del Lupo

per l'azione nervina riparatrice insuperabile

Un flacone L. 10.-- Franco nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata di L. 15.50 - Quattro franchi nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 47.50 - Farmacia Maldifassi, via Meravigli 1, Milano e in tutte le migliori Farmacie:

Concess.: Soc. An. A. MANZONI & C.- Milano - Roma - Genova